QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-945 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

VENERDI'
23 Dicembre 1949
L. 20 (sped. in abb. postale)
Anno V - Num. 302

Resistenza e movimento

Non è un fenomeno normale quello di una crisi governativa dibattuta di fatto uno o due mesi avanti che si apra ufficialmente. Ne risulta indebolimento di prestigio nel governo, impaccio nella sua funzionalità (notoriamente non eccessiva), disorientamento nel paese. Con questo, non vogliamo fare il processo delle responsabilità personali: ci basta rilevare il fatto, come una prova di più di quella persistente debolezza di struttura della nuova democrazia italiana su cui l'on. De Gasperi ha richiamato molto opportunamente l'attenzione nel suo ultimo discorso al consiglio nazionale della Democrazia Cristiana.

Che questo consiglio nazionale sia riuscito il più importante, dei tre succedutisi fin qui nell'ambito dell'attuale maggioranza ministeriale, non fa meraviglia trattandosi del partito di gran lunga prevalente nella maggioranza stessa. Non si tratta però soltanto di questa preminenza naturale; ma delle disposizioni interne del partito rivelatesi in queste ultime assise consigliari con una chiarezza insolita, tale che forse — a battenti chiusi — sarà imputata proprio a taluno di coloro che più hanno contribuito a generalizzarla.

Le deliberazioni del consiglio nazionale del partito repubblicano italiano, tenutosi per primo, hanno avuto carattere puramente programmatico, si sono cioè attenute strettamente alle questioni preminenti nel momento politico-economico della nazione. Esse hanno appena sfiorato il problema politico-parlamentare che necessariamente sbocca in questioni di partiti, di gruppi e di persone. L'astensione può essere stata moralmente meritoria; se poi abbia giovato a chiarire la situazione politica, è un'altra questione. Ancor meno illuminanti sono riuscite le discussioni e deliberazioni del partito liberale italiano; esse hanno semplicemente riconfermata la divisione interna del partito, la sua scarsa consistenza politica, insieme con la sua reticenza sulle questioni fondamentali. Purtroppo, hanno anche mostrato la sua impuntatura in un antiregionalismo che — attraverso l'equivoco di un *referendum* patrocinato non si sa bene su che e perchè — finisce per assumere aspetto di un colpo traverso alla costituzione. Anche coloro che non hanno mai delirato per l'istituto «regione» pensano che, dal momento che l'istituto c'è, esso deve essere messo in atto salvo a rimetterlo in discussione a esperienza fatta. La tattica del procrastinare nella speranza di annullarlo è la peggiore di tutte.

Ma veniamo al consiglio nazionale democristiano che, esso, non ha peccato davvero di reticenza. In parole povere esso ha domandato — pur non includendo la domanda nell'ordine del giorno finale — tutto il potere per la Democrazia Cristiana. Non ha richiesto, per verità, l'esclusione formale dal nuovo ministero di elementi non democristiani ma li ha considerati espressamente come un eventuale semplice apporto tecnico-personale a un governo della Democrazia Cristiana, applicante un programma formulato dalla Democrazia Cristiana, e presentato agli altri partiti come «a prendre ou a laisser». Potremmo dire che, mentre i consigli nazionali del partito repubblicano italiano e del partito liberale italiano hanno avuto carattere di «resistenza», quello della Democrazia Cristiana è stato spiccatamente di «movimento». Un movimento così accentuato che alla fine il presidente del Consiglio, e capo della Democrazia Cristiana, si è trovato a pronunciare un discorso polemico contro il suo proprio partito, o — se vogliamo esprimerci più temperatamente — contro quei rappresentanti di esso che più avevano spiccato nella discussione. Al punto che, per sconfessare un discorso pronunciato da un membro del governo addetto per carica al Presidente del Consiglio, l'on. De Gasperi ha dovuto definire il discorso stesso come una «improvvisazione», mentre piuttosto, se mai, poteva chiamarsi un «ballon d'essai», un sondaggio, il che è press'a poco il contrario dell'improvvisazione. Ma fosse anche stata una improvvisazione, essa rimarrebbe egualmente rivelatrice. Il discorso in sostanza additava come «nuovo tempo» della politica italiana il lavoro di costruzione di una internazionale razzistico-confessionale, che allo stato delle cose avrebbe per forza il suo tipico esponente in Franco. Il patto atlantico sembra riposare su tutt'altro fondamento ideale — e anche materiale e geografico.

Sembrerebbe, altresì, che le questioni oggi imponentisi in Italia siano tutt'altre: questioni di riorganizzazione amministrativa e di incremento economico-sociale. Nulla di preciso è stato detto sulla sostanza di esse al consiglio democristiano (mentre le aveva esaminate, se non proprio a fondo, almeno con molto impegno, il consiglio del partito repubblicano italiano). Si è parlato di un programma preciso, ma non si è cercato di delinearlo. Si è detto bensì che, appunto per la sua precisione e l'adottabilità immediata, esso dovrebbe essere «minimo». Parola equivoca, anche se pronunciata certo con le migliori intenzioni. Programma minimo potrebbe significare in pratica provvedimenti parziali e provvisori, palliativi empirici, mentre quello che occorre veramente in Italia è proprio il contrario: affrontare le questioni fondamentali una alla volta e in quanto la successione è possibile; ma affrontarle per una risoluzione fondamentale-integrale. Dubitiamo assai che per questo obiettivo la via infallibile sia quella di un governo puramente democristiano, poichè le divergenze circa quelle questioni fondamentali non sono probabilmente minori all'interno della Democrazia Cristiana di quello che siano fra i diversi partiti dell' attuale coalizione.

Luigi Salvatorelli

Comincia il carosello delle voci sul rimpasto

La possibilità di una "collaborazione tecnica,, di elementi liberali esclusa dalla direzione del partito - I soli che non sollevino difficoltà sono i repubblicani - I primi nomi di candidati

Roma, 22 dicembre.

La notizia che stasera è considerata più attendibile è che il governo di gennaio sarà un governo bicolore, cioè composto di democristiani e repubblicani. Domani stesso potrà essere smentita e le previsioni si orienteranno in altre direzioni, ma per oggi è opportuno spiegare il senso di questo pronostico provvisorio. Nel recente consiglio nazionale della d. c. si affrontavano, come abbiamo detto l'altro giorno, tre tesi differenti, quella di De Gasperi, quella di Gronchi e quella di Dossetti. Il risultato è stato l'affermarsi di una quarta tesi, che per essere quella della direzione del partito si potrebbe chiamare tesi Taviani: collaborazione aperta a tutti, ma nessuna transazione sul programma.

Esempi lusinghieri

Il programma comprende la attuazione dell'ordinamento regionale e il partito liberale difficilmente rinuncerà alle proprie posizioni, difficilmente rinuncerà alla richiesta del referendum preventivo. La d. c. dal suo canto non è disposta a cedere per nessun motivo. Si fa osservare dai democristiani che la legge è sufficientemente moderata per giustificare timori: rimane la provincia nelle sue caratteristiche essenziali, la potestà legislativa dei consigli regionali è molto limitata: non a caso, del resto, gli autori del progetto sono stati tre deputati, dei quali solo uno, l'on. Russo è un convinto regionalista, mentre gli altri due — Migliori e Lucifredi — sono tra i cosiddetti provincialisti. In polemica con gli unitari negli ambienti democristiani si dichiara del resto che fino ad oggi l'ente regione ha fatto ottima prova: nel Trentino incrementando opere pubbliche la cui esecuzione, se affidata al governo centrale, avrebbe richiesto un tempo enormemente superiore, in Sicilia assumendosi la funzione di reperire le terre incolte e risolvendo il problema più agevolmente di quanto non avrebbe potuto fare lo Stato: e così via si forniscono esempi, tutti lusinghieri.

Che Scelba ieri abbia alla Camera accomunato i liberali con i monarchici e i missini per il loro atteggiamento ostile alla regione, è poi considerato un indizio chiarissimo che la d. c. sarà inesorabile nel respingere le richieste del P.L.I. Così cadrebbe la possibilità di collaborazione di uno dei quattro partiti.

Potrebbe venir meno anche la collaborazione dei socialdemocratici, qualora il P.S.L.I. recalcitrasse nell'aderire al progetto democristiano di legge sindacale. Questo sarà praticamente ispirato alle mozioni votate in ottobre dal precedente consiglio nazionale della D.C. e conterrà quindi severe limitazioni al diritto di sciopero, negandolo, per esempio ai dipendenti dello Stato, come ieri De Gasperi ha affermato alla Camera con particolare durezza. Anche su questo punto De Gasperi sarà pertanto intransigente, ma lo stesso Taviani si dimetterebbe da segretario del partito se si dovesse rinunciare all'impostazione prestabilita. Potranno i socialdemocratici rinunciare a loro volta alla tesi fino ad ora sostenuta? Si dice che al congresso di Napoli le resistenze su questo punto saranno molto vive e perciò si prospetta l'ipotesi dell'impossibilità di collaborazione anche per il P.S.L.I.

Restano i repubblicani. D'accordo sul programma regionale, d'accordo sul programma sindacale, sarebbero attese vivaci resistenze sul punto di quella politica estera che Andreotti ha definito latina e che in realtà è spagnola. Si era anzi detto che il colloquio dell'altro giorno tra De Gasperi, Sforza e Pacciardi aveva messo in luce una profonda discordanza di vedute su questo tema, ma poi il fatto che il conte Sforza ha ieri lungamente ricevuto Martin Artajo — anche più a lungo di quanto avrebbe richiesto una semplice visita di cortesia — fa pensare che il P.R.I. abbia sposato il concetto di una politica realistica che prescinda dai presupposti ideologici e che, come è disposta a mantenere ambasciatori presso le dittature di sinistra oltre la cortina di ferro, così si adatti ad accreditarne uno presso una dittatura di destra.

I più quotati

Così si arriverebbe al governo bicolore, che non è forse nell'assoluta preferenza di De Gasperi, ma che rimane una possibilità da non escludere. Gli si attribuisce l'intenzione di tentare comunque di valersi della collaborazione di «tecnici» come Corbino o Casati per esempio, che, pur non impegnando il partito liberale, praticamente trasformerebbe il governo in tricolore. L'ipotesi però è scartata con sdegno da un portavoce della direzione del P.L.I. che ha fatto al *Giornale d'Italia* una dichiarazione formale: «La situazione è molto semplice. Il consiglio del partito liberale ha già fissato, graduandole all'entità e all'urgenza, le sue condizioni. Si attende ora dal governo una risposta, non una serie di domande. Ad ogni modo si può escludere fin da ora che gli organi centrali del partito accettino una collaborazione al governo attraverso i cosiddetti indipendenti. Ci vuole soprattutto chiarezza. I dirigenti liberali intanto stanno sviluppando in questi giorni una serie di contatti con gli esponenti degli altri partiti democratici per esaminare tutte le possibilità di un'azione comune in vista del rimpasto».

E' chiaro che, se il P.L.I. conferma di voler dettare le proprie condizioni, le possibilità di una collaborazione sono da escludere. Nella sua lettera De Gasperi si limiterà infatti a comunicare agli altri partiti l'apertura della crisi — una volta concluso il congresso di Napoli — e per il programma farà riferimento alle note prospettive formulate dal consiglio nazionale della D. C. Non scenderà probabilmente ad accettare i vari punti che i partiti minori potranno avere fissato per proprio conto: sarà preciso ed esplicito nel dettare le proprie condizioni.

Corrono intanto le prime voci sui più probabili candidati. Nel caso che i liberali collaborassero, i nomi più quotati per gli incarichi ministeriali sono quelli di Corbino, De Caro, Casati, Sanna Randaccio e Martino. Per i repubblicani si sceglierebbe tra Sforza, Pacciardi, La Malfa e Camangi. Per i socialdemocratici tra Simonini, Persico e Saragat. Da parte democristiana si avrebbe un avvicendamento fra i titolari dei Lavori Pubblici, dell'Agricoltura, del Lavoro, della Giustizia, della Marina mercantile, del Commercio estero e delle Poste. Pella conserverebbe il Ministero del Bilancio, e si fa il nome di Fanfani come possibile successore di Segni. Togni è quotato per l'Industria e il Commercio estero e Merzagora per il Tesoro o per l'Industria. Spataro è preconizzato ai Lavori Pubblici o ai Trasporti, Campilli per un nuovo ministero del Mezzogiorno e delle aree depresse. Piccioni andrebbe alla Giustizia.

Inutile avvertire che queste voci sono date a puro titolo indicativo, poichè probabilmente, allo stato dei fatti, neppure De Gasperi potrebbe impegnarsi in un senso o in un altro, ma nella borsa delle notizie queste che abbiamo riferite sono per oggi le più quotate.

v. g.

Un buon combattente dell'unione europea

Colloquio con Van Zeland - Dalle intese economiche alle politiche - Il tenore di vita dei singoli paesi non è ostacolo insuperabile - La Germania

(Dal nostro inviato speciale)
Bruxelles, 22 dicembre.

Al principio di quest'anno in Cina, la segretaria particolare dell'allora sindaco di Sciangai mi chiese con vivace interesse se, in quanto europeo, io fossi soddisfatto del Benelux. Dovetti dichiararle che non sapevo di che cosa parlasse. Ella fu molto meravigliata della mia ignoranza, mi disse che noi europei «non conoscevamo il nostro cuore». In realtà ella intendeva parlare del Benelux cuore d'Europa. Logicamente, appunto perchè esso fa parte di uno dei tre paesi-base degli «stati uniti d'Europa», ella riteneva il Lussemburgo una nazione più vasta della Germania. Le sue idee in proposito erano dunque piuttosto sfocate. Ma avrei potuto io [illegible] di averle più chiare? Non so. Più tardi, in America, ho avuto occasione di sentire il cosiddetto uomo della strada citare il Benelux come una solida realtà della storia dei nostri giorni: Benelux a New York, Benelux a Chicago, Benelux a Boston, Benelux a Los Angeles. Questo nome da sapone per bucato è divenuto popolare nei paesi più lontani del mondo. Via via poi che ci si avvicina all'Europa la sua popolarità decresce; e la sua consistenza sembra perdere peso.

Laboratorio politico

Parlare del Benelux in Olanda e in Belgio significa il più delle volte cadere nel vago. Se mi si consente di ravvicinare due fatti di cronaca europea tanto dissimili l'uno dall'altro dirò che avviene un po' quanto avviene per il bandito Giuliano: a Tokio, a Stoccolma, a Parigi se ne conoscono le abitudini, i gusti, i programmi, eccetera, come si trattasse di una diva dello schermo, mentre a Palermo e a Montelepre se ne ignora la esistenza. Vedendo le cose da vicino e conoscendo il loro paese i siciliani sono un tantino scettici sulla cattura di Giuliano e forse sulla sua stessa esistenza; così, conoscendo da vicino i problemi delle loro rispettive economie i beneluxesi — diciamo così — sono un tantino scettici sulla pratica riuscita del Benelux.

La verità è che il Benelux è un fenomeno prettamente artificiale sul quale sarebbe vano attendersi indicazioni concrete dalla pubblica opinione. Esso deve scaturire più da una complessa chimica di laboratorio politico economico che non dagli umori popolari. Se dovessero basarsi sugli umori popolari, temo che vuoi il Benelux, vuoi il Fritalux (Finebel o che diavolo) sarebbero ancora piuttosto acerbi per l'Europa, e l'Europa acerba per essi. Solo i governi, solo gli esperti, solo i «manipolatori» possono dirci a che punto si trovino i lavori di queste pre-unioni europee.

Tutto al contrario dell'uomo della strada, sia in Belgio che in Olanda, l'uomo di stato crede nel Benelux. Il ministro degli esteri belga, ad esempio, signor Van Zeeland, in una sua ampia dichiarazione a me e ad alcuni colleghi italiani, ha sottolineato una certa sua fede di ordine sia politico che tecnico, la quale, nonostante i canonici riserbi che l'arte diplomatica impone, è, nel quadro del momento politico internazionale, alquanto sintomatica:

«Non bisogna ritenere — ha dichiarato Van Zeeland rispondendo a una mia diretta domanda — che la necessità di creare una unione europea sia determinata solo dall'esigenza stabilita dai limiti di tempo consentiti dal piano Marshall. Il piano Marshall, se mai, fu concepito per dare tempo e agio all'Europa di organizzarsi su una base di unificazione. (In sostanza — ci ha voluto dire il signor Van Zeeland —, l'unione europea non è la conseguenza del piano Marshall, è questo un mezzo per arrivare a quella). Ci sono tre motivi che oggi inducono l'Europa a cercare di raggiungere nel minor tempo possibile una unificazione sostanziale quale è quella di una liberalizzazione dei mercati: 1) la minaccia della guerra; 2) l'approssimarsi della fine degli aiuti Marshall; 3) la necessità sentita dai popoli di trovare finalmente una soluzione al difetto di correlazione fra istituzioni basate su fatti nazionalistici».

Stimoli a operare

A parte il motivo di carattere storico-sociale di rivoluzionare una volta per sempre il sistema di compartimenti stagni che fino a oggi impone all'economia europea un regime frammentario di vita, il signor Van Zeeland ha sottolineato due fatti la cui portata pratica non può non essere messa in rilievo: la persistente minaccia di guerra incombente sull'Europa, e la possibilità che le elargizioni americane all'Europa possano a un certo punto essere manovrate come elemento di pressione per una rapida evoluzione del sistema economico intereuropeo. Pessimismo? Al contrario: stimoli a operare. Accennando all'OECE, a Strasburgo, ecc., infatti, il ministro degli esteri belga ha dichiarato che «vari fatti paralleli marciano di pari passo con le unioni regionali».

Il signor Van Zeeland ha testualmente dichiarato che era ben lungi dall'essere pessimista: quello che lo meraviglia è l'agevolezza, la scioltezza con le quali i lavori per l'unione vanno avanti. Dalle sue parole è risultato evidente che, comunque, le unioni regionali non potrebbero avere valore efficiente al di fuori di unioni più vaste, veramente intereuropee. A questo proposito, interrogato sulla possibilità o meno dell'ammissione della Germania, egli ha risposto: «Noi non vediamo come si potrebbe arrivare a una vera unione europea senza avervi incluso la Germania. E' necessario, tuttavia che noi mettiamo i tedeschi nella condizione di essere così a volere quello che noi vogliamo. E certamente i belgi non possono ancora avere completamente dimenticato l'aggressione tedesca e le sofferenze che per essa ne sono seguite, per cui è essenziale che un problema del genere non sia sottoposto ai traumi della fretta o della improvvisazione».

Al termine delle sue dichiarazioni il ministro belga ha voluto mettere in evidenza il suo particolare punto di vista nei confronti del problema «unioni economiche e differenze dei vari tenori di vita europei». «Non mi dite che l'unione economica europea è impossibile a causa delle differenze di tenore di vita fra paese e paese. Mi basta portarvi l'esempio degli Stati Uniti d'America nei quali le fondamentali diversità di tenore di vita tra stato e stato — alcune delle quali tuttora operanti — non hanno impedito una delle più classiche unioni economiche che il mondo conosca».

Virgilio Lilli

UN IMPEGNO DI TRUMAN

Belgrado sarà difesa contro qualsiasi aggressione

La parola d'ordine del Presidente al nuovo ambasciatore in Jugoslavia

(Dal nostro corrispondente)
New York, 22 dicembre.

Il governo degli Stati Uniti studia le manifestazioni ufficiali per il genetliaco di Stalin e il Dipartimento s'è soffermato sull'articolo di Molotov contro Tito. L'erede presuntivo di Stalin ha scritto che «non è lontano il giorno in cui il regime titino subirà le vergognose conseguenze del suo abbietto tradimento».

Queste parole hanno determinato qualcosa più della convenzionale preoccupazione diplomatica. Mai prima d'ora il Cremlino ha parlato più minacciosamente ed apertamente. La minaccia sovietica annulla completamente le parole tempo addietro pronunciate da Stalin secondo cui capitalismo e comunismo possono coesistere nello stesso mondo. La frase di Molotov viene interpretata invece come un diretto avvertimento anche per gli Stati Uniti, unici sostenitori di Tito.

Forse per non dare ai russi l'illusione d'essere riusciti a intimorire gli Stati Uniti il Dipartimento di Stato non ha perduto tempo e stamane, prendendo occasione dalla visita di congedo del nuovo ambasciatore americano a Belgrado, Allen, si è avuta l'immediata risposta. La quale proviene da Truman che ha dato le sue istruzioni in una proposizione lapidaria: «Opposizione inalterabile degli Stati Uniti all'aggressione, contro chiunque, da parte di chiunque».

Allen ha completata la dichiarazione del Presidente affermando poi ai giornalisti che quando presenterà le credenziali a Tito gli dirà molto chiaramente che l'America intende difendere «con ogni mezzo» il principio della sovranità nazionale, che l'America applica anche alla Jugoslavia, sulla quale pesa ora la maggiore pressione. La intimidazione sovietica, implicita nelle parole di Molotov ha così fallito il suo scopo: gli Stati Uniti pur non facendosi illusioni su Tito intendono difendere in Jugoslavia questo principio morale. E nulla ha più forza per gli anglo-sassoni dei principi morali.

Gli etiopici non si danno per vinti; nella speranza di cacciare l'Italia anche dalla Somalia hanno spolverato il regolamento dell'U.N.O. alla ricerca di un cavillo che permetta di annullare la decisione dell'Assemblea, presa, come si ricorderà, con la schiacciante maggioranza di quarantanove voti ad uno.

Gabrè Mascal vice capo della delegazione etiopica su proposta del suo consigliere di politica estera ex diplomatico americano Spencer ha creduto di scoprirlo nell'art. 79 della Carta in base al quale nessuna decisione relativa ai mandati coloniali può essere presa senza previa consultazione ed approvazione dei paesi direttamente interessati.

Su questa sibillina frase ha cercato di obbligare la commissione dell'U.N.O. a non dar corso alla decisione dell'Assemblea alla quale l'Etiopia intende porre il veto dichiarando che ogni soluzione della questione della Somalia, presa senza approvazione abissina, costituisce una violazione dei diritti etiopici.

La mossa, benchè assurda, ha colto la segreteria di sorpresa. Essa non ha alcun fondamento giuridico (il concetto di paesi direttamente interessati non è mai stato definito) perchè l'Etiopia, come l'Italia ed altri Paesi, venne a lungo ascoltata durante la discussione della triennale vicenda.

Inoltre l'Etiopia venne ammessa, come l'Italia, a partecipare, senza diritto di voto, alla discussione della commissione per l'amministrazione fiduciaria, con diritto consultivo, ma il suo delegato rifiutò sostenendo che il suo Paese aveva diritti maggiori di quelli puramente consultivi. La questione venne lasciata in sospeso, perchè la commissione s'è aggiornata al 19 gennaio quando si riunirà a Ginevra. Qui però l'Etiopia non avrà maggiore successo, perchè la commissione non può alterare, senza un voto dell'Assemblea, la propria composizione.

La protesta etiopica sarà così ignorata, ma perdura il pericolo che essa nasconda la volontà di precostituire un alibi alle possibili violazioni di frontiera ed occupazione di territorio somalo, che tribù dell'Ogaden e truppe imperiali potranno effettuare nel delicato momento del trapasso dei poteri dall'amministrazione inglese a quella italiana. Prima o poi, se le autorità dell'O.N.U. non se ne preoccuperanno, la minaccia etiopica potrebbe sfociare in un attacco con le armi.

Gino Tomajuoli

Quasi ultimato il progetto per la riforma fondiaria

Le norme di esproprio dovrebbero interessare anche le zone a coltura intensiva
Al Comitato interministeriale il ministro Giovannini chiede spiegazioni a De Gasperi

Roma, 22 dicembre.

Solo questioni di normale amministrazione figurano all'ordine del giorno del Consiglio dei ministri convocato per domattina al Viminale. Tuttavia è più che probabile che il ministro del Tesoro Pella, rientrato questa sera da Parigi, riferisca ai colleghi sulle discussioni svolte nella capitale francese per una più stretta cooperazione economica dei Paesi dell'Europa occidentale. Inoltre l'on. Segni informerà i colleghi della conclusione dei lavori del comitato tecnico consultivo per la riforma fondiaria.

I criteri ispiratori di tale riforma furono esposti da De Gasperi a Pasqua e ora, alla vigilia di Natale, dopo lunghi studi, sono in gran parte tradotti in un organico progetto che conterrà le norme per l'esproprio di circa un milione e cinquecentomila ettari destinati a formare oltre 250 mila proprietà contadine. Il comitato tecnico consultivo per la riforma, presieduto dal Sottosegretario all'Agricoltura on.le Colombo, ha compiuto un ponderoso lavoro.

L'indagine del comitato si è svolta anzitutto sul problema della distinzione tra le zone a coltura estensiva e intensiva. Le prime sono costituite da quattro milioni di ettari situati nella Maremma grossetana, nell'agro romano, in alcune zone della Campania, lungo la fascia jonica, in Puglia, in Sicilia e in Sardegna e lungo la fascia adriatica. Si tratta, in genere, di luoghi dove esistono il latifondo o grandi concentrazioni di proprietà terriera. La riforma fondiaria in queste zone a coltura estensiva costituirà un'opera colossale perchè non si tratta di una pura e semplice lotizzazione delle terre, ma della loro trasformazione agraria. Occorrerà bonificare queste terre, tracciarvi strade, erigervi case, costruirvi ponti, distribuirvi le acque, ecc. Il comitato ha concordato sulla necessità che le opere di bonifica siano, per quanto è possibile, contemporanee agli appoderamenti. Ma là dove il processo di valorizzazione agricola richiederà tempo gli espropri saranno egualmente fatti. Del resto, sui tre o quattro milioni di ettari di terreno a coltura estensiva, è già in corso un vasto programma di bonifica per il quale si spenderanno 70 miliardi di lire del fondo ERP.

La riforma interesserà naturalmente anche le zone a coltura intensiva: il comitato infatti è pervenuto alla conclusione che pure i terreni prevalentemente appoderati e a coltura del tipo «cascine lombarde» devono rientrare nel piano di riforma. Il criterio fondamentale fissato per gli scorpori delle proprietà è percentuale e progressivo. In altri termini, si tratta di applicare un meccanismo analogo a quello in atto per l'imposta patrimoniale, e ciò soprattutto al fine di creare la «certezza giuridica» e di mettere in grado i proprietari di terre di sapere tempestivamente la quota che dovranno cedere. Per la proprietà residua sussisterà l'obbligo delle operazioni di trasformazione e di bonifica.

Il Comitato inoltre ha discusso la possibilità della creazione di consorzi obbligatori tra i proprietari di terre soggette a riforma.

Per attuare la riforma fondiaria si prevede che occorreranno non meno di 400 miliardi di lire. E' probabile che non si costituisca un solo ente «ammassatore», ma si utilizzino quelli già esistenti, quale, ad esempio, l'opera nazionale combattenti.

Nella riunione di oggi del Comitato interministeriale si sono intanto dibattute le principali norme del progetto di massima. Tra esse è quella per cui il territorio nazionale viene suddiviso in tre zone:

1) Terreni irrigui delle regioni dell'Italia settentrionale, per i quali sarebbe previsto a carico dei proprietari l'obbligo di migliorie fondiarie, quali, ad esempio, costruzione di nuove case coloniche;

2) Terreni a coltura estensiva, per i quali lo scorporo avverrebbe sulla base del reddito dominicale del triennio 1937-39. Sarebbero soggetti all'esproprio i terreni i cui proprietari nel periodo indicato avevano un reddito superiore alle 40 mila lire. Al di sopra di un certo limite di reddito e di estensione (ancora da definire) l'esproprio diverrebbe totale per la parte eccedente. Si conferma dunque il criterio percentuale e progressivo al quale abbiamo accennato più sopra;

3) Terreni a coltura intensiva, per cui il reddito dominicale, sempre nel periodo indicato, deve risultare superiore alle 60 mila lire.

Nel corso della riunione del Comitato interministeriale il ministro liberale Giovannini ha espresso talune riserve sulle formulazioni delineate. Ad un certo punto anzi la discussione è divenuta così vivace che l'on. Giovannini ha detto che avrebbe chiesto chiarimenti allo stesso Presidente del Consiglio. E infatti, a tarda sera, egli si è recato da De Gasperi, col quale si è intrattenuto per oltre un'ora. Sembra che il presidente, il quale sull'argomento aveva in precedenza consultato i ministri Segni e Vanoni, gli abbia dato chiarimenti soddisfacenti.

v. s.

Oggi le campane di Roma annunciano l'Anno Santo

L'offerta al Pontefice del martello e della cazzuola d'avorio e d'argento - Ministri e personalità giunti da ogni parte d'Europa - La cerimonia sarà radiodiffusa in tutte le lingue

Roma, 22 dicembre.

Domani sera al crepuscolo, esattamente alle 18 e per la durata di un quarto d'ora, le campane di Roma suoneranno a distesa per dare al mondo l'annuncio dell'Anno Santo. Lo scampanio riprenderà poi alle dieci di sabato mattina per trenta minuti, mentre il pontefice procederà alla cerimonia dell'apertura della Porta Santa: radiocronisti in tutte le lingue descriveranno le brevi vicende dell'evento, mentre per i fedeli francesi una apposita trasmissione di televisione renderà visivo il rito anche ai lontani.

Com'è noto l'abbattimento del muro che blocca la Porta Santa della maggiore basilica della cristianità, è puramente simbolico, in quanto la parte muraria è già stata sezionata ed un particolare sistema a scivolo, mosso da argani e carrucole costruito dai sampietrini, rende facile il compito del Papa che darà i lievi colpi di avvio all'abbattimento. Una rappresentanza dei lavoratori iscritti alle Acli è stata ricevuta stamane da Pio XII ed ha offerto il martello e la cazzuola atti alla bisogna.

I due oggetti, racchiusi in un cofano di acero bianco foderato di velluto cremisi, sono in avorio e argento dorato, lavorati dall'incisore pontificio Aurelio Mistruzzi. Sui lati della testa del martello appaiono due angeli con cartigli, sui quali è scritto rispettivamente «poenitentia» e «oratio», lungo il manico sono illustrati alcuni aspetti della vita del lavoratori. Il martello è lungo 33 centimetri e largo (sulla testa) 23,5. Sulla lama della cazzuola è inciso lo stemma di Pio XII con la scritta «Anno jubilaei 1950» oltre al monogramma di Cristo. Sull'impugnatura, in un intreccio di foglie di olivo, appare la figura di Gesù lavoratore. Il dono è stato accompagnato da venti volumi, rilegati in pelle bianca, nei quali sono contenute le firme di tutti i lavoratori delle Acli che hanno sottoscritto dieci lire ciascuno per offrire i due arnesi al Pontefice.

Intanto continuano gli arrivi di personalità dall'estero e dall'Italia per la solenne cerimonia, per la quale sono stati oggi distribuiti cinquantamila biglietti di invito per le tribune riservate, dalle quali si potrà assistere da vicino al rito che si svolgerà sotto l'arcata della grande Basilica. In automobile, direttamente dal Belgio, è arrivata, con un breve seguito, la regina madre Elisabetta; in aereo è giunto il ministro degli Esteri d'Irlanda, Mc Bridge; in treno il presidente del Consiglio del Governo della Baviera, Ochard, nonchè altre personalità del mondo diplomatico e rappresentanze ufficiali di tutti i paesi cattolici. Si prevede una enorme folla in piazza San Pietro per la mattinata di sabato.

Domani mattina il Pontefice riceverà alle 11, nella Sala del Concistoro, il Sacro Collegio dei Cardinali che gli presenterà, per bocca del decano Marchetti Selvaggiani, gli auguri di Natale. Il Papa risponderà con un'allocuzione che sarà radiotrasmessa e che negli ambienti vaticani viene definita della «massima importanza».

La Questura di Roma informa stasera di avere vietato il comizio dei braccianti indetto dalla Camera del lavoro di Roma per sabato mattina al Colosseo, perchè coincide con altra importante manifestazione religiosa e perchè gli animi dei convocati risente ancora troppo delle recenti agitazioni avvenute anche nella campagna romana.

f. d.

Anticipo ai pellegrini dei denari per il viaggio

Roma, 22 dicembre.

Tra le numerose iniziative intese a favorire l'affusso a Roma di cattolici italiani e stranieri ed in particolare dei meno abbienti durante l'Anno Santo, è stata predisposta l'emissione in Italia e negli altri Stati di una speciale polizza denominata «Polizza peregrinatio Anno Santo 1950» diretta ad assicurare i pellegrini, che, non avendo i mezzi necessari ne facciano richiesta, l'anticipazione immediata della somma occorrente per il viaggio e il soggiorno a Roma.

Le somme anticipate vengono dal pellegrino reintegrate all'ente finanziatore, senza alcun gravame di interessi, con una trattenuta per dieci mensilità effettuata sullo stipendio che il beneficiario riceve dalla ditta od ente, pubblico o privato, presso il quale presta la sua propria opera.

Lungo colloquio De Gasperi-Artajo

"Gli spagnoli sono molto amici dell'Italia,, dichiara l'ospite ai giornalisti - Una risposta evasiva sulla visita di Franco

Roma, 22 dicembre.

Il Presidente del Consiglio De Gasperi ha dedicato parte della mattinata al ricevimento di due ministri degli esteri: il signor Mac Bride, irlandese, e il signor Ulberto Martino Artajo, spagnolo. De Gasperi ha ricevuto separatamente i due personaggi che si sono recati al Viminale in visita di cortesia: entrambi parteciperanno alla cerimonia di apertura dell'Anno Santo.

Lungo e cordiale è stato il colloquio tra il nostro Presidente del Consiglio e il ministro degli esteri spagnolo, che De Gasperi aveva conosciuto quattordici anni fa in occasione di un convegno internazionale della stampa cattolica. Insieme i due uomini politici hanno rievocato quel tempo allorchè Artajo era redattore di politica internazionale del *Debate*, uno dei migliori giornali cattolici d'Europa dal punto di vista economico. La diffusione della stampa cattolica ai giorni d'oggi è stato uno degli argomenti del colloquio che poi si è spostato in altri campi, quale quello del recente accordo commerciale fra i due paesi e l'altro che riguarda la possibilità di accordare speciali facilitazioni ai pellegrini spagnoli che verranno a Roma per il Giubileo

Quando Artajo è uscito dallo studio di De Gasperi appariva sorridente e ai giornalisti che subito lo hanno avvicinato ha detto: «E' stato un colloquio estremamente cordiale. Dal canto mio intendo sottolineare i sentimenti di amicizia degli spagnoli verso l'Italia». Alla domanda se Franco verrà in Italia per l'Anno Santo, Artajo ha risposto: «A Madrid non si è parlato di questo. Non è sempre facile per un capo lasciare il proprio paese».

Con il ministro Mac Bride il Presidente del Consiglio è stato altrettanto cordiale. Ha parlato della Unione Europea e ha reso atto al ministro irlandese della collaborazione svolta in questo senso con il ministro Sforza. Anche il tema della riforma agraria che l'Irlanda ha attuato con successo e quello della emigrazione a vantaggio dei nostri lavoratori sono stati oggetti della conversazione, che si è conclusa con un impegno di più stretta collaborazione.

L'incontro con De Gasperi del Ministro degli Esteri spagnolo (Telefoto)

Il Senato vota il condono e prende le vacanze

Roma, 22 dicembre.

Anche il Senato, così come aveva fatto ieri la Camera, ha oggi preso le sue vacanze. La ultima sua fatica è stata la approvazione del disegno di legge relativo alla concessione di un condono che già ieri aveva avuto il voto favorevole dalla Camera. Il provvedimento non ha determinato una vivace discussione come in un primo momento si poteva supporre. Esso è stato approvato a grande maggioranza, compresa l'opposizione, dopo che l'on. Cingolani aveva dichiarato che il gruppo democristiano avrebbe votato favorevolmente. La breve seduta si è conclusa con lo scambio dei tradizionali auguri fra il presidente e l'assemblea.

CRONACA CITTADINA

LA "FEBBRE" NATALIZIA SI DIFFONDE

Compreranno all'ultima ora il regalo che non piacerà

Un mattino si sale in tram e non ci si sente più come i polli di Renzo, che si beccavano con frenesia l'un l'altro; si spinge la porta di un negozio e il sorriso della commessa ci vola incontro, appuntandosi sul nostro petto come un garofano; si va al ristorante e il cameriere ci serve con buonagrazia financhè un «prezzo fisso»; si entra in un ufficio pubblico e dietro lo sportello compare un volto amabile in luogo della solita grinta sussiegosa; allora, quel mattino, si capisce che incomincia Natale. «Strenne, articoli per regalo, pacchi natalizi» urlano le scritte, inseguendo il passante come le voci inseguivano Giovanna d'Arco. Facce perplesse o torturate dall'incertezza si riflettono nei cristalli delle vetrine, mentre le donne scelgono le cravatte che diverranno l'incubo degli uomini e gli uomini s'ispirano per le «sorprese» che spiaceranno alle donne («Mia moglie crede che io le compri una borsa di coccodrillo — mi confidava un signore. — Invece, le regalerò una porcellana o un cestinetto artistico. Io adoro le improvvisate»). Ed è in questo modo che certi mariti si preparano un Natale d'inferno); mentre i genitori adocchiano gli oggetti «utili» che infliggeranno ai loro bambini e i bambini contemplano i bei giocattoli che non riceveranno dai genitori.

Ma, intanto, i negozi sono tutt'altro che affollati. Niente acquisti, nessuna compera, dunque? I negozianti non si scoraggiano: «Lasciate — dicono — che spunti il benedetto sole della vigilia, portando luce e calore, sotto forma di gratifiche e doppi stipendi; allora, anche i meno fortunati bruceranno sino all'ultimo fiammifero, come la eroina della fiaba danese». Inoltre bisogna considerare che la scelta felice ed emozionante dei regali, non può avvenire a sangue freddo, in un negozio semivuoto; e alle donne, soprattutto, non piacerebbe. Togliete alle donne la febbre dell'ultima ora, e il Natale sembrerà loro scialbo come un matrimonio di convenienza.

Nelle magiche sere che precedon Natale, i bambini tentano segrete intese col cielo, scrivendo incerti: «Caro signor Bambino Gesù, ti prometto...». E non importa che mantengano; tutto ciò che si chiede loro è di alzarsi presto quel certo mattino e di correre per la casa a piedi nudi, rabbrividendo, ma con gli occhi come stelle. Per ventiquattr'ore, la dama del piano di sotto non maledirà il loro treno elettrico.

c. g.

Pressochè stazionari i prezzi delle derrate alimentari

Contrariamente a quanto si verificava da tempo, quest'anno l'approssimarsi delle feste natalizie non ha influito in modo sensibile sull'andamento dei prezzi.

Il mercato, a meno di leggere oscillazioni, si è mantenuto sui livelli di novembre. La stabilità dei prezzi è dovuta a fattori di ordine economico e psicologico. L'andamento stazionario dei mercati all'ingrosso ha infatti consigliato ai commercianti di evitare speculazioni natalizie che avrebbero potuto compromettere l'accresciuto ritmo di vendite.

Gli unici aumenti sensibili, nel settore alimentare, si sono verificati nel prezzo dei capponi natalizi che oggi costano 50 lire al chilo in più del normale, sulla base di 900-1000 lire il kg.

L'aumento, si afferma, è dovuto al fatto che si tratta di carne particolarmente ricercata e di capi di pollame che gli allevatori hanno preparato appositamente per le feste. I polli, le galline ed i tacchini comuni invece non hanno registrato aumenti. Oggi le galline costano da 500 a 700 lire il kg. ed i tacchini da 700 a 800. Anche i prezzi dei formaggi si mantengono stazionari sulla base di 550-650 lo «stracchino» e 1300-1900 al kg. il parmigiano stagionato.

Lievi ribassi si sono registrati nel settore dei salumi e delle carni insaccate in genere. Le diminuzioni di prezzo interessano principalmente le qualità non pregiate (cotechini e salami di carne mista). Il prezzo dei cotechini oggi oscilla da 450 a 600 lire al chilo, il salame crudo da 850 a 1600 e la mortadella da 600 a 800.

Unico settore dove la maggiore richiesta ha provocato un aumento dei prezzi è quello della verdura. L'insalatina nell'ultima settimana è aumentata di 40-50 lire al chilo e oggi viene venduta sulla base di 130-160 lire. Anche gli spinaci, che costano 100-120 lire al kg. sono in aumento. Cavoli (80 lire al kg.) e carote (80-100 lire) si sono invece mantenuti stazionari. I cavolfiori sono l'unico genere che abbia registrato una flessione di 30-40 lire al kg.

Anche negli altri settori e particolarmente in quelli dell'abbigliamento e dell'arredamento, dove la necessità di vendere è particolarmente sentita, i prezzi si sono mantenuti pressochè stabili. Altrettanto non si può dire, in molti casi, per i giocattoli per i quali, specie in questi giorni, si verificano forti e ingiustificati sbalzi di prezzi dovuti all'eccezionale richiesta.

Ecco infine l'orario dei negozi per le prossime feste:

NATALE: Tutti i negozi, compresi i forni e le rivendite di pane, resteranno chiusi per l'intera giornata. Le latterie terranno aperto sino alle ore 12 e le floreali tutto il giorno.

SANTO STEFANO: Apertura fino alle ore 12 di tutti i negozi di generi alimentari compresi i forni e le rivendite di pane e latte. Apertura, per l'intera giornata dei negozi di articoli per regalo in genere (tessili, abbigliamento, arredamento, ecc.).

A questo proposito si conferma che l'orario dei negozi per articoli da regalo è prolungato — per concessione prefettizia — alle ore 22 fino a tutto il 6 gennaio 1950.

I doni di Natale ai figli dei lavoratori

L'ing. A. D. De Rossi, in funzione di presidente dell'Unione Industriale — in assenza dell'ing. Florio — ha illustrato ai giornalisti cittadini la benefica iniziativa dei 40.000 pacchi (che sembrano ormai divenuti 45.000) che saranno distribuiti la mattina della vigilia, cioè sabato 24 p. v., ai bimbi dei dipendenti d'aziende industriali torinesi. La cerimonia — che risulterà amplissima, dato che ai 45.000 piccoli si aggiungeranno per lo meno altrettante persone in accompagnamento — si svolgerà, come lo scorso anno, nel salone di Torino-Esposizioni, alla presenza del Prefetto, del Sindaco, del Cardinale Arcivescovo e di numerose altre autorità.

Per 15 giorni consecutivi 80 persone hanno ininterrottamente lavorato alla confezione dei pacchi-dono. Col cuore rivolto anche ai bimbi bisognosi che non appartengono alla famiglia industriale, l'Unione offre inoltre 1000 pacchi alla Commissione soccorsi invernali, 325 agli orfani di guerra e 500 a enti vari.

Riaperti gli sportelli alle esattorie

Distensione di fine anno nelle vicende sindacali

Anche in campo sindacale, la atmosfera natalizia ha portato ad una distensione quasi generale. A mezzogiorno di ieri il servizio tranviario, dopo giorni e giorni di interruzione, è stato regolarmente ripreso sulla Torino-Venaria-Druent. Nel pomeriggio è cessato lo sciopero alla Cassa di Risparmio e alle esattorie da essa gestite: in mattinata infatti le organizzazioni sindacali avevano accolto le ultime controproposte del consiglio d'amministrazione che prevedono aumenti complessivi al personale di 51 milioni annui con facoltà per il presidente dell'istituto di arrotondare tale cifra. Per la questione della previdenza, la Cassa di Risparmio si è impegnata a costituire un fondo interno indipendente. La notizia dell'accordo è stata recata dai dirigenti sindacali agli impiegati che erano in attesa alla Camera del Lavoro e che, dopo breve discussione, si sono recati in massa all'ufficio riprendendo gli sportelli alle 11.

La Cassa di Risparmio, comunicando la notizia, conferma, per i contribuenti interessati, che i versamenti delle rate di dicembre effettuati entro il 30 c. m. all'esattoria comunale, sono esenti dalla indennità di mora. Fino alla fine del mese, gli sportelli del servizio riscossione saranno aperti dalle ore 8 alle 13 di ogni giorno feriale.

Sempre nello stesso settore, la Federazione autonoma bancari annuncia di aver concluso coll'Associazione piemontese del credito, un contratto collettivo regolante i rapporti di lavoro fra le banche torinesi e il personale. Oltre a miglioramenti economici e al trattamento ferie, malattia e preavviso, il contratto prevede anche un trattamento di quiescenza in aggiunta all'indennità d'anzianità.

Anche lo sciopero del personale amministrativo degli ospedali volge al termine. Accordi aziendali sono già stati raggiunti alle Molinette, al S. Giovanni vecchio, a Collegno, al S. Luigi. Trattative in sede nazionale avranno inizio il 3 gennaio.

Oggi a mezzogiorno sapremo se per Natale avremo o no un servizio tranviario anche nel pomeriggio: scade infatti a quell'ora il termine fissato dall'A.T.M. ai dipendenti per iscriversi presso i depositi come volontari. La direzione ha già predisposto un servizio ridotto basato sul funzionamento dalle 14.30 alle 20 di sei linee principali: 1, 10, 9, 13, 15, 21: occorreranno a tale scopo circa 200-250 tra manovratori e bigliettari (un decimo circa dei dipendenti). Nonostante però le duemila lire di straordinario offerte dall'azienda, il numero di coloro che fino a ieri si erano presentati per prestare volontariamente servizio, non appariva ancora sufficente.

L'offerta di Luigi Einaudi per la Settimana della bontà

Il Presidente della Repubblica, Luigi Einaudi, ci ha inviato ieri centomila lire per la "settimana della bontà". Fra tutte, questa è l'offerta che più ci è riuscita gradita e per la quale vogliamo pubblicamente esprimere la nostra riconoscenza. Crediamo di non venir meno al rispetto dovuto al primo Cittadino della nazione se interpretiamo questo gesto come un simpatico segno dell'attaccamento del Presidente alla propria terra, alla città nella quale ha vissuto per lunghi anni e — permetteteci di aggiungere — a questo nostro giornale che vide gli inizi della sua carriera di giornalista. Alla nostra gratitudine si unisce quella dei bimbi ai quali l'offerta è destinata.

Accanto all'offerta della personalità più illustre, ci piace ricordare quelle di tanti piccoli sconosciuti, di Peppino e di Adriana, di Carletta e di Mariolino, di tutti i bambini che vogliono soccorrere i loro compagni poveri. Si dia un'occhiata all'elenco: sono decine questi piccini che ci hanno portato le loro 100, le loro 200 lire per alimentare il grosso salvadanaio della nostra "settimana della bontà". E ancora vorremmo citare lo sportivo che ci ha mandato mille lire per ricordare Luigi Cavallero, gli juventini del bar Gabetto, l'ignoto ufficiale per onorare la memoria dei suoi artiglieri caduti al fronte, e tutti gli altri che hanno concorso, con piccole o grandi somme, alla nostra iniziativa.

Il Presidente della Repubblica, Luigi Einaudi, L. 100.000.

Uno sportivo in memoria di Luigi Cavallero, L. 1000 - Un gruppo di sportivi juventini del Bar Gabetto, 7000 - C. L. M., 1000 - Lia, Piero, 1000 - O. G. M., 500 - Tre sorelle per i defunti, 500 - G. R. M., 1000 - In memoria di Raffaello Agati, 1000 - Giorgio C., 1000 - Una goccia per lenire una sofferenza, 500 - Corer, 1000 - Anna, 500 - Le piccole Maria Grazia, Luisella e Maria Angela, ai bimbi poveri, 600 - In memoria di mio fratello, L. B., 1000 - Rotary Club Torino, 10.000 - Luigi e Maria Perosino, 500 - Peppino, 100 - Elisa, 500 - Offman Giancarlo, 150 - S. M., 500 - In suffragio del caro Silvio, 250 - Simonetta e Ivano, 500 - Adriana, 200 - Margherita e Paolo, 500 - Giorgio e Grazia, 1000 - Beppe e Carla, 1000 - Carletto e Mariolino Guidi, 500 - N. N., 2000 - Maria Schiapparelli, 1000 - Coniugi B., 500 - C. M., 900 - G. C., 500 - B. M., 1000 - B. G., 500 - B. V., 300 - Giorgio, 1000 - Rina e Nini, 600 - Anna Maria, 500 - Adriana B., 1000 - In memoria della nostra adorata nonnina, Jole, Laura, 500 - Maria Innocenza, 500 - N. N., 300 - Paola e Antonio, 20.000 - Dott. rag. Michele Rosboch, 1000 - Annamaria, 500 - L. V. B., in memoria di Mirella, 1000 - Carla e Renata, 500 - Coniugi Anticarelli a ricordo della mamma Baletto Adelina e G. Am., 500 - Silvia e la mamma, 500 - M., 1000 - Giovanni Toso (Losanna), 1000 - Il piccolo Gianni, 1000 - R. B. C., 5000 - Verrolotti Vincenzo, 900 - T. T., 1000 - Giuseppino e Mariuccia Agnolotti, 500 - G. P., 500 - In memoria dei suoi artiglieri alpini caduti sul fronte, D. A., 1000 - M. G. L., 1500 - L. L. L., 500 - D. Em., 1000 - L'insegnante, gli alunni delle classi 1ª e 2ª (Robassomero), 900 - Verrolotti Vincenzo, 300 - Marcella, 500 - Annagrazia e Liliana, 900 - I. S., 500 - Totale: 166.400 - Somma precedente 308.046 - **Totale generale: L. 474.446.**

Per gli orfani dei Carabinieri

Abbiamo consegnato ieri al colonnello Bertarelli le duecentodiecimila lire inviateci dai lettori per le feste degli orfani dei carabinieri caduti nell'adempimento del dovere. E nello stesso tempo abbiamo il piacere di constatare che l'esempio dei primi sottoscrittori non è caduto nel vuoto: ai nostri uffici sono giunte ieri altre 10.400 lire, altre ancora — ne siamo certi — giungeranno nei prossimi giorni.

Ecco le offerte: Paolo Casalotto, L. 10.000 - P. R. «per gli orfani dei carabinieri caduti compiendo il dovere», 400 - Totale: 10.400 - Somma precedente: 210.000 - **Totale generale: L. 220.400.**

Le offerte si raccolgono nel Salone a terreno de «La Stampa».

Autobus per Rivoli nel giorno di Natale

Nel giorno di Natale i treni e gli autobus della Tranvia di Rivoli effettueranno il servizio con questo orario: Partenze da Torino: 6,7; 8,37; 9,10; 9,30; 10,50; 12,10; 13,42; 14,50; 16,20; 17,50; 19,23; 20,10; 20,50; 21,40; 22,40; 24. - Partenze da Rivoli: 5; 5,40; 7,23; 8,50; 10,10; 11,35; 13,5; 14,10. - Rit. 15,30; 17,19; 18,40; 19,30; 20,16; 20,35; 21,45; 22,17; 23,30. Verranno pure effettuate coincidenze per Collegno, Grugliasco, Buttigliera, Avigliana.

I Venerdì letterari

Come già annunciato nel calendario generale, i Venerdì Letterari dell'A.C.I. riprenderanno dopo le feste, il 20 gennaio.

Una Mostra documentaria del volume «Il Castello del Valentino» curato da Marziano Bernardi ed edito per il cinquantenario della S.I.P., si apre oggi, alle ore 18, alla Galleria della Bussola. La Mostra ha per titolo: «Come nasce un bel libro».

La Celere a caccia d'una vecchietta che aveva rubato tredici panettoni

L'astuta manovra per sostituire gli indirizzi nel magazzino affollato

E' capitato in un grande negozio di dolciumi in una via centrale: un grande negozio che in questi giorni sforna centinaia di panettoni al giorno.

L'altro ieri, dunque, nella pasticceria la ressa era enorme: le ordinazioni dei panettoni si susseguivano. Moltissimi erano i clienti, che già oberati di pacchi e pacchetti, ordinavano che i panettoni fossero loro recapitati a casa: e i grossi dolci, avvolti nelle carte multicolori e scricchiolanti, venivano allineati su di un banco, portando ciascuno infilato, sotto lo spago, il biglietto da visita del cliente (il quale, naturalmente, pagava in anticipo). Via via alcuni fattorini s'incaricavano del recapito, con un piccolo furgoncino-triciclo.

Nel pomeriggio la capo-commessa s'avvedeva di un fatto singolare: due panettoni da cinque chili e due da tre chili erano indirizzati — come risultava da regolare biglietto da visita — alla signora Antonietta Chiaroni, con abitazione in via San Tomaso. E' facile immaginare il suo stupore quando scorgeva lo stesso biglietto infilato in altri nove panettoni, fra i tanti (più di sessanta) affiancati sul banco. Un totale insomma di tredici panettoni tutti destinati alla stessa persona. Ma nessun sospetto le attraversava il cervello. Pensava invece: «Fortunata signora!... O è una pasticcera o ha una selva di parenti affettuosissimi, che vogliono rallegrarle il Natale...». E dava disposizione affinchè il carico venisse subito trasportato a domicilio. Un particolare curioso: il triciclo non bastava ed era necessario ricorrere a un motocarro.

Ieri mattina, nella pasticceria, succedeva il finimondo. Tredici distinti signori, uno dopo l'altro, si presentavano al proprietario chiedendo: «Ma che indecenza il vostro servizio! Abbiamo ordinato e pagato ieri un panettone, ci è stato assicurato l'invio a casa dopo due ore. E non l'abbiamo ancora ricevuto!...». Il proprietario cadeva dalle nuvole, si confondeva, si disperava: infine, temendo di diventare pazzo da un momento all'altro, telefonava alla «Celere», invocando soccorso: e arrivava, con un equipaggio, il brigadiere Ceresa. Le indagini erano brevi e un quarto d'ora dopo gli agenti bussavano alla porta di un alloggio di via San Tomaso, l'alloggio della signora Antonietta Chiaroni fu Giacomo, di 69 anni. Nella camera da letto della vecchietta — una signora distinta, dai capelli bianchi e dai modi affabili — venivano sequestrati 13 panettoni. E gli altri?

— Li ho venduti a Porta Palazzo ad un tizio di cui non so il nome — ha spiegato con un sorriso la Chiaroni. In questura ha narrato placidamente come aveva effettuato il colpo. «Semplicissimo,... sono entrata nel negozio, mentre la calca era all'apice: mi sono avvicinata al banco dei panettoni da spedire e, nel giro di dieci minuti, ho sostituito tredici biglietti da visita con altrettanti dei miei che estraevo via via dal manicotto... Perchè ho rubato? Ho voluto dimostrare a me stessa che, nonostante i settant'anni, possiedo un sangue freddo e una destrezza invidiabili...

La bizzarra vecchietta è stata arrestata, ma poco dopo rimessa in libertà data l'età avanzata; permane tuttavia la denuncia — a piede libero — alla magistratura.

Muore in un bagno per attacco cardiaco

Per sincope cardiaca è deceduto ieri mattina in un bagno il cinquantaseienne Paolo Cena, residente a Chivasso in via del Collegio 7.

Il Cena si era recato verso le 11 nello stabilimento di bagni pubblici San Martino e si era da poco rinchiuso nello stanzino assegnatogli, quando si accasciava al suolo con un debole gemito in seguito ad un attacco di cuore. Egli veniva subito udito da una bagnina e prontamente soccorso, ma purtroppo non poteva riaversi; veniva quindi chiamata la Croce Verde che provvedeva a trasportarlo al «Maria Adelaide», dove giungeva ormai cadavere.

Orrendamente sfigurato in un incidente stradale

Il quindicenne Nicola Cattageli, da Foggia, attualmente ospitato presso l'Albergo di Virtù, è stato ricoverato ieri sera alle Molinette con il viso orrendamente sfigurato in seguito ad incidente stradale. Verso le ore 18 egli transitava in bicicletta in corso Marconi, quasi angolo via Nizza, diretto verso la ferrovia, quando veniva investito dalla macchina targata TO-44733. Le sue condizioni non sono tali da metterne a repentaglio la vita, ma, come si è detto, c'è purtroppo da temere che egli debba riportare gravi deformazioni al viso.

Pure alle Molinette è stato trasportato ieri il pensionato Giovanni Fornaresio, di 73 anni, abitante in via San Quintino 17, il quale, mentre sostava in corso Dante angolo via Nizza in attesa che passasse una macchina, era stato urtato alle spalle e buttato a fianco del camion targato TO-77000; il disgraziato ha riportato la frattura dell'osso nasale, ferite lacero-contuse e abrasioni varie.

BORSE

Il fondo del mercato, appunto sintomatico per le voci maggiori, ha rivelato una notevole vitalità attraverso strappi di denaro sulle Bizi, sulle Meridelettrica e sulle Snia. Larga ricerca si è avuta pure per i diritti e per le azioni Incet. Il listino ha conservato così pressochè invariate o ben tenute per le quasi totalità delle voci; la ripresa i valori nominali, che hanno determinato un senso di generale distensione. Titoli di Stato fermamente rifiutati. Dopoborsa ancora bene impostato. Diritti Incet 11,75.

	21	22		21	22
Ren.32	75 —	75 —	Unes	378 —	380 —
Ren5½	80 60	80 30	Ital	2042	2050
» f. c.	80 50	80 50	Sane	1020	1000
Red3½	76 80	76 90	Marelli	517 —	520 —
» f. c.	77 —	76 90	Pirel	390 —	397 —
Rec5%	101 50	101 47	Savigl.	466 —	466 —
» f. c.	101 75	101 75	Nebiolo	229 50	228 50
Red5%	96 [illegible]	97 10	Incet	140 —	154 —
» f. c.	96 [illegible]	97 10	Monc.	1460	1460
Ric3½	76 15	76 15	Fiorid.	515 —	520 —
» f. c.	76 50	76 40	Ilva	225 —	225 —
» 5%	98 35	98 225	Arsenta	250 —	255 —
» f. c.	98 70	98 40	Viscosa	[illegible]	2805
Rec50-I	99 95	99 975	Filare L.	[illegible]	2500
» 50-II	100 —	100 —	Gio	1800	1800
» 51-I	101 10	101 25	Sniaap.	545 —	560 —
» 51 c	98 10	98 30	Anic	1148	1135
Big. 50	99 975	100 —	Rum.ec	65 —	65 —
Fer 3%	71 —	71 —	M.pavi	1940	1935
Iri 4%	95 —	95 —	Montini	190 —	190 —
Irent4½	98 —	98 —	Zucch.	[illegible]	590 —
Iri4½	161 —	161 —	Union	141 —	142 —
Tor4½	87 25	87 25	Cart.It.	1430	1465
»5%33	85 75	85 75	Burgo	3120	3135
»5%37	85 75	86 —	Fein.R	2800	2800
S.Paolo	91 —	91 —	Toro F.	700 —	700 —
» 4%	92 90	92 —	M.A.I.	6100	6125
» 3,5%	80 50	80 50	Siella	49 —	49 —
Nab5½	78 25	78 25	Valder.	4220	4220
»7%48	95 70	95 70	Mer.E.	892 50	901 —
»7%49	95 75	95 75	Rade	948 —	952 —
Fiat5%	100 —	100 —	Sorde	20 —	20 —
» 6%	93 70	93 60	Ferrar.	370 —	365 —
Fin.3%	93 75	93 75	Bianc	255 —	255 —
» 6%	93 90	94 —	Wool.	412 —	417 —
Olivi7%	105 —	105 —	Param.	360 —	360 —
Magn7	94 75	94 75	Giffard.	515 —	515 —
Eler7½	97 25	97 25	Frigi	88 75	89 —
Tel.7%	95 —	95 —	Saffa	822 50	823 —
Cent7%	97 —	97 —	Liq.gas	500 —	500 —
Sar7%	96 —	96 25	Talco	5675	5600
Wool.7	94 75	94 25	Bergom.	[illegible]	[illegible]
A.Gen.	6330	6350	[illegible]	2525	2640
» Tor	7627	7600	Pino	815 —	832 —
Medit.	1910	1910	[illegible]	2550	2565
Merid.	2440	2430	[illegible]	1490	1502
Ter. R.	100 —	100 —	Acq. P.	2150	2180
Italgas	27 25	27 1/8	Florio	42 —	42 —
Sip	164 —	159 50	[illegible]	3960	3975
Terni	267 —	265 —	[illegible]	4500	4500
P.O.E.	425 —	425 —	[illegible]	3600	[illegible]

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,60; Britannia 145,25.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 8100-8150; marengo 5870-5925; sterlina carta 1850-1860; dollaro carta 647-651; franco sv. 150-154; franco fr. 165-167; oro fino 950-960; argento 14,50-15.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

— *Massima*: + 9,2; *minima*: — 2,4; *media*: + 3,8. *Umidità*: 81 %. *Pressione*: 743,1. *Cielo nuvoloso, vento di sud-ovest da 5 a 8 km. Previsioni*: Cielo nuvoloso, venti deboli vari, visibilità discreta. *Temperatura stazionaria.*

STATO CIVILE

Vignale Rosina m. Losino, a. 41, via Porro 2; Palma Basino fu Angelo, a. 92, v. Cirié 14; Rampazzi Vittoria ved. Merlo, a. 80, v. Castelmonte 1; Bellotti Francesco fu Pietro, a. 56, str. Superga 21; Villa Giuseppina ved. Prato, a. 74, v. A. Fogazzaro 15; Benzi Gaudenzo fu Giuseppe, a. 74, v. Candia 19; Delaggio Felice fu Giuseppe, a. 66, v. Digione 5; Adotti Celestina fu G. Battista, a. 77, v. Giannetti 29; Tomaso Maddalena ved. Marzoni, a. 83, Molinette; Ribaudino Bartolomeo fu Giovanni, a. 64, Molinette; Fattarelli Marcello fu Luigi, a. 57, Molinette; Comune Cinzia ved. Farinelli, a. 54, Mauriziano; Bailor Luigina m. Olivero, a. 47, S. Luigi; Orglazzi Carlo fu Giuseppe, a. 59, S. Luigi; Gallo Alberti Marianna m. Braggio, a. 84, Cottolengo; Goora Giovanni fu Abbondio, a. 48, Molinette; Tirali Mario fu Lorenzo, a. 40, Molinette; Ferro Pietro fu Antonio, a. 49, Molinette; Fornelli Luigi fu Lorenzo, a. 47, Ist. Rip. Vecchiaia; Rubiola Felicita m. Molino, a. 64, Osp. M. Adelaide; Caruso Carlo fu Ettore, a. 40, Mauriziano; Sibona Sergio di Giuseppe, a. 8, Osp. Am. Savoia.

SPETTACOLI

TEATRO CARIGNANO — Domani la Compagnia Evi Maltagliati-Memo Benassi, diretta da Memo Benassi, debutterà, alle 21, con «La città morta» di G. D'Annunzio, che si ripeterà domenica al le 16 e lunedì alle 16 e alle 21. La recita di domani avrà termine alle 23,30.

Prenotazione e vendita biglietti nel salone de «La Stampa».

ALL'ALFIERI — L'attrazione esercitata dalla rivista è sempre irresistibile sul grosso pubblico. Ieri sera ha avuto luogo il debutto della Compagnia Tognazzi-Cortese con lo spettacolo «Castellinaria» di Gelich e D'Anzi. Il teatro era gremito in ogni ordine di posti: il lavoro — pur non presentando nulla di eccezionale — ha ottenuto un buon successo. Ugo Tognazzi, Lia Cortese e i loro compagni — tra cui uno scelto stuolo di ballerine — sono stati assai festeggiati. Da stasera repliche.

Gran ballo al Carignano per la notte di San Silvestro

Fervono i preparativi per la «Gran Gala danzante» che si svolgerà la notte del 31 prossimo al Teatro Carignano, trasformato, per l'occasione, in un'artistica serra.

La serata di gala, che si protrarrà sino all'alba del 1º gennaio, verrà allietata dall'orchestra Angelini e dai suoi cantanti. Ricchi premi, offerti da importanti ditte abbinati ai biglietti di ingresso verranno estratti: mentre la giuria premierà le più eleganti e belle signore. La serata che farà convenire al Carignano, per salutare l'anno che nasce con l'auspicio che sia un anno fausto, il mondo del lavoro, dell'arte, dell'eleganza, della mondanità. L'introito va a totale beneficio dei bimbi di Villa Genero e di Lucento.

I palchi sono già contesissimi, ed i pochi che restano si trovano in vendita al salone de «La Stampa», in via Roma, unitamente ai biglietti d'ingresso.

Spettacolo di bimbi per i bimbi

Domani, vigilia di Natale, la direzione del teatro Alfieri offrirà a tutti i bambini di Torino uno spettacolo il cui programma verrà svolto dai bambini della scuola di ballo e recitazione del maestro Gebrard. Durante la rappresentazione, l'ingresso alla quale è gratuito anche al pubblico, saranno offerti a tutti i piccoli spettatori doni inviati dalle principali ditte cittadine. Allo spettacolo sono pure invitati i bambini degli istituti benefici di Torino.

TEATRI E RITROVI

Alfieri: ore 21 grande Compagnia di Rivista Tognazzi-Cortese in «Castellinaria».

Reposi: ore 21 prima di «Una sera al Luna Park» di A. Bracchi.

Mostra del Presepio Metropolitano via Roma: or. 10,30-12,30 e 15-23. **Galleria Fogliato** (via Mazzini 9): Mostra pers. pittore Beppe Ugbetti.

Club La Florida: p. Solferino tel. 43-626: 17 matinée; 21-1 Orchestra Pepé-Latini, canta Aldo Donà.

Smeraldo Club t. 682-470 Golfo 3: 21-1 due Orchestre Ortuso Balocco, c. Martorana, Lotti, Cortesi Mezz.

Tavernetta Bar Sestriere Amendola 10 pres. danze alle 21,30-3 Orc. Allegritti, Piero Pavesio c. E. Donà.

Chalet: 17-21 Orch. G. Orsatti, c. Nella Colombo e Marengo.

Gay: Tutti giorni 17-21 Orchestra Angelini, organo Hammond.

Cin Cin Porta Susa tel. 41-499: 21 Orch. Caramia, c. E. Merlini.

Principe t. 76-951: Marcello Zeme suoi solisti c. Di Maggio, Savelli.

Augusteo: ore 21 Orch. Canessa.

La Serenella: domani grande veglia di Natale.

Sala Caudio: 16; 21 serata premi.

Salette Danze: 21 audizione dischi.

Ideal Danze p. Statuto t. 52-470: ore 21 danze Dopoteatro var. Domani grande veglia prenot. tavoli.

SALA DANZE PRINCIPE

Elegantissimo venerdì *chic* con la partecipazione delle belle fate torinesi per l'elezione della Reginetta *Vidal*. Serata gentilmente offerta dalla Casa *Lauro Olivo*. Ricchi doni.

CASTELLINO DANZE

Brio di Giovinezza: l'elegante venerdì offerto dalla Ditta *Musso*. Omaggi agli intervenuti. Premi.

SMERALDO CLUB DANZE

Venerdì chic col concorso *Martinè* ed i suoi prodotti. A tutti omaggio con sorteggio.

ACCADEMIA DANZE GAY

Feste di Natale e Capodanno con la *Orchestra Angelini* e l'organo *Hammond*, Mº *Musutti*, canta *Nilla Pizzi*. Presentazione della samba Mº Gragila.

ALLO SMERALDO CLUB

Domani ore 21-3 *Gran Gala di Natale*. Ricchi premi, cotillons e sorprese. Prenotazioni al 682.470.

DANZE APOLLO

Veglioni Natale e Capodanno. Giuochi - Sorprese - Premi - Omaggio Profumi Gandini. Tram: 10, 14, 9, 3. Via *Errico Giacchino* 21.

NATALE DE BENEDETTI DANZE

Domani ore 21-2 papà Natale offrirà a tutti panettone. Cotillons *Orchestra Norman* canta *Gianotti*.

CLUB MAGENTA 11

Domani ore 21,30 Grande Veglia Natale. Prenotazioni 52.217.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La stranezza di Jane Palmer» Irene Dunne, P. Knowles

Astor: «Gli amori di Carmen» techn. Rita Hayworth, Glenn Ford

Capitol: «Non mi sfuggirai» Errol Flynn, Ida Lupino, E. Parker.

Corso: «Il terrore corre sul filo» Barbara Stanwyck, B. Lancaster.

Doria: «Gli amori di Carmen» techn. Rita Hayworth, Glenn Ford

Lux: «Gli amori di Carmen» tech. con Rita Hayworth e Glenn Ford.

Metro-Cristallo: Red Skelton, Lucille Ball, Gene Kelly nel technicolor «Mademoiselle Du Barry». Mattinata ore 10,30 a L. 150.

Reposi: vedi spettacoli teatrali.

Torino: «Capitan Eddie» Fred Mc Murray, T. Mitchell, L. Bari. A. 10

Vittoria: «Gli amori di Carmen» technic. Rita Hayworth, G. Ford.

Alessandria: «Parata delle stelle» technic. G. Kelly, K. Grayson

Alpi: Cielo può attendere (techn.)

Ariston: «Fuga nel tempo» con Teresa Wright, David Niven.

Augustus: «Johnny Belinda» Jane Wyman, Lew Ayres.

Faro: «Rosso il cielo dei Balcani» techn. G. Raymond, Mischa Auer

Hollywood: «Canaglia eroica» (Cinecolor) Jon Hall, P. Morrison.

Ideal: «Emigrantes» Aldo Fabrizi e Comp. Riv. N. Camis 16,15-21,15

Massimo: Johnny Belinda, Wyman

Nazionale: «Johnny Belinda».

Principe: «Licenza d'amore» Van Johnson, Pat Kirkwood.

Statuto: «Johnny Belinda» Wyman

Asti: «L'isola del desiderio». A. 10

C.O.R.: «Il gran premio». A. 19.30

Mignon: Sangue e arena (tech.) V.

Olimpia: «Il mago di Oz» (techn.).

Po: «Disperata notte» H. Fonda.

P. Nuova: «Barriere invisibili» Gregory Peck, D. Mc Guire ap. 10

Regina: Passaggio Nord-Ovest. V.

Romano: «Figlia mia» Lamarque e Rivista Ferrero 16,15 e 21.

S. Pellico (tel. 44-077): «California» (techn.) Deanna Durbin, R. Paige.

Esperia: Amore sotto zero (colori).

Imperiale: Devi essere felice. Var.

Italiano: «Inferno dei tropici».

Vinzaglio: «Cobra» techn. Montez. **Sabù** e «Parata della Gioventù».

Eliseo: «Amante segreta» A. Valli

Frejus: Tramonto d'oro. M. Loy

S. Paolo: «Principessa della...».

Belgio: «Voce magica» (technic.).

Carlito tel. 60-621: «I tre caballeros» technic. di Walt Disney

Eridano: «Sfida a Baltimora» con Robert Taylor e Wallace Beery.

Gropa: «Duello a S. Antonio» (technic.) Errol Flynn, A. Smith.

Podium: «Così vinsi la guerra».

V. Veneto: «Storia di Pearl White» Betty Hutton e John Lund. Ap. 14

Astra: «Il mago di Oz» (techn.).

Bernini: «Enamorada» M. Felix

Excelsior: «Donnine d'America».

Odeon: Arca di Noè Gianni Pinotto

Star: «Contrabbandieri del mare» e «Festival di Charlot».

Aduli: Signora del fiume (tech.) V.

Aurora: «Mamma ti ricordo».

Brescia: «Sfida Baltimora». Var.

Fortino: Ap. 19 «Sui mari della Cina» Varietà Vongi-Aliberti «Abbasso la fortuna» ore 21,15.

Nord: «Baci, carezze e pugni» B. Grable. Partita Italia-Inghilterra

Palermo: «Corrida messicana».

Sociale: «Sposa ribelle» V. Johnson

Colosseo: «Incantesimo nei mari del Sud» (technic.) Jean Simmons

Italia: «Lo strano Mr. Jones».

Piemonte: «Senza amore» Tracy.

Sperià: Sigra del Tropici. Taylor

Apollo: «Forza Red!» (technic.).

Diana: «Sarabanda tragica».

Gora: Tartan e le sirene».

Edera: «Scheherazade» De Carlo.

Lucent.: «Scheherazade» technic.

Roma: Passaggio Nord-Ovest. tech

Danze PRINCIPE

Domani, 24 Dicembre, ore 22

Grande Veglia di Natale

con sorteggio Ricchi Doni offerti dalla Ditta *Paglieri* Or. M. Zeme e. DiMaggio Savelli: Organizz. Ettore Rag. Bagetti

ECHI DI CRONACA

GALLERIA D'ARTE G. DODERO' & C., via Po 4, piano 1º, tel. 40.116. Come già preannunciato, la vendita all'asta di quest'oggi è esclusivamente dedicata ai dipinti dei seguenti Maestri: Allason, Almetti, Bosoli, Bo, Bartolena, Buscaglione, Camino, Cavalleri V., Cecconi, Cremona T., Conca, Cargnel, Delleani, Fragiacomo, Follini, Grosso G., Gignous E., Ghiglia O., Giganti, Gonin, Irolli, Levis, Lupo, Maggi, Mariani P., Morbelli, Nomellini, Pelizza P., Piana, Rubens P. P., Reycend, Scorzelli, Tavernier, ecc. ecc. Tutte le opere vengono aggiudicate con le abituali garanzie. La vendita s'inizia alle ore 15,30 precise, per cui si raccomanda la massima puntualità, onde poter esaurire tutti i dipinti elencati.

GALLERIA D'ARTE LA BUSSOLA, *Via Po* 9, telef. 48.094. La Direzione della Galleria ha il piacere di ricordare a quanti amano regalare, che un dipinto, un disegno, una incisione d'autore, un «pezzo unico» in ceramica, un bel libro costituiscono doni certamente graditi e non facilmente dimenticati.

ALLA GALLERIA CASTORE *Via Stampatori 4 ang. Via Garibaldi*, questa sera alle ore 21 ultima tornata d'asta con la presentazione di mobili, oggetti vari e dell'interessante gruppo dei tappeti persiani già facenti parte dell'arredamento messo in vendita.

CITTONE, DOPO 8 SETTIMANE, termina col 31 c. m. la propria liquidazione di Tappeti Persiani. E sporrà dal 30-12-49 al 7-1-50 alcuni esemplari rari di tappeti antichi. Preannunzia importanti manifestazioni per l'anno 1950. Augura liete Feste alla sua sempre crescente Clientela. *Cittone via Giolitti 1 bis* tel. 47.550.

ALT! Leggete attentamente: la Grande Fabbrica di Abiti CAIT di Ribona vende tutti a L. 1.000 meno gli, a titolo di gratifica Natalizia liquida a metà prezzo del negozio senza tema di smentita 10.000 Paltò e 10.000 soprabiti di lusso e comuni. Uomini, signore signorine e bambini, visitateci nel vostro interesse. E' il più gradito regalo che potete farvi o fare per le prossime feste. E la più grande autentica liquidazione dell'anno. A tutti compratori si regala un panettoncino di marca Ricordate: *CAIT* di Ribona, via Basilica 5 int. Scala B.

SCARPE scarponi moderni di cuoio a prezzi ultraconvenienti. *Foop Cuttelare* s. *Collelengo* 43.

MOBILIFICIO SAN SALVARIO via Nizza 45 cortile. Assortimenti camera, sale, tinelli. Facilitazioni.

NESSUNA DIFFICOLTA' per la scelta di un regalo gradito duraturo indispensabile. Basta visitare l'antica Ditta G. Claperò specialista in orologeria, che in occasione delle prossime Feste di Natale ha ancora arricchito il suo imponente assortimento in modo da offrire le occasioni più propizie per regalare orologi e oreficeria, monili di squisita fattura artistica. Claperò è concessionario delle migliori fabbriche svizzere di orologerie. *Claperò, corso Vittorio 58, Torino.*

LONDONSTYLE vi offre il mezzo migliore per affrontare le giornate di pioggia, impermeabili «Londonstyle» pratici, eleganti, di lunga durata, per uomo, signora e bambini. Classe e garanzia. *Londonstyle via Pietro Micca 12, Torino.*

CADE la neve, lenta bianca, nera, su un Presepio che è animato: su un Presepio che è incantato. Vuoi vederlo? E' in via *Milano* dall'*orefice Milano*.

NEVE, FREDDO, NEBBIA, sono perfettamente combattuti con abiti, paletots, costumini *Marchesi*. Tessuti speciali e confezioni per sciatori. Ricordate che la vera Casa di fiducia è *Marchesi*, piazza *Castello 61*. Catalogo e campioni gratis.

BURATTI *Alfredo* in corso Giulio Cesare 14 (vicino Ponte Mosca) continua la vendita a prezzi di fabbrica di pellicce, paletots, impermeabili, abiti fatti e su misura, concedendo il miglior pagamento rateale (senza cambiali).

SENZA INCERTEZZA e con fiducia potete acquistare i vostri mobili a prezzi imbattibili presso il Mobilificio *Lungo Po*, via *A. Doria 4*. Consegna gratuita in provincia.

MOBILIFICIO *Lombardo* t. 81-300 c. *Campana 15 ang. Pr. Tommaso*. Gratuita esposizione mobili lusso e comuni. Garanzia. Massime rateazioni.

OGGI ALLA RADIO

RETE AZZURRA. — 10,30: Radiomessaggio natalizio del Papa - 12: Tanghi celebri - 12,30: Perchè Torino è Torino - 12,40: Canzoni - 13,30: Folklore - 13,50: Scrigno di teatro - 14,21: Borse di Torino - 17: Lezione di francese - 17,15: Lezione di inglese - 17,30: Trasmissione da Mosca - 17,45: Pagine scelte da «Il piccolo Marat», di P. Mascagni - 19,30: La voce dei lavoratori - 21: Concerto diretto da Franco Caracciolo (violoncellista Gaspar Cassadò) - 23,30: I Notturni dell'Usignolo (serie letteraria).

RETE ROSSA. — 13,30: Orchestra - 14,30: Melodie - 14,45: Cronache cinematografiche - 17: Orchestra - 17,30: Orchestra diretta da Rudolph Nilsen - 19: Ritmi - 19,30: Per i ragazzi - 21,20: Motivi popolari - 23,30: Orchestra.

I cento anni della contessa Lara

«Una figura eterea, un viluppo, o piuttosto una nube diafana e lieve di veli neri, dai quali emerge un pallore luminoso di viso melanconico e di braccia marmoree che reggono un gran mazzo di fiori di campo. La testa, un po' reclinata a sinistra sotto un ampio cappello anche nero, è di alabastro, coronata di oro fine».

Così appariva quella donna che ai nostri padri sembrò «fatale» e a qualcuno lo fu, benchè nulla, nei suoi versi e nelle sue prose, fattosi ormai un grande silenzio ch'ella sapeva benissimo di non poter mai vincere, ci aiuti a trovar la traccia di alcunchè di eccezionale e di stregonesco.

La curiosità, la fama, la leggenda, pareggiarono la poetessa alla donna e (ai tempi di D'Annunzio «bizantino»!) i sonetti della «Contessa Lara» poterono addirittura esser giudicati scandalosi: ma lei stessa aveva ragione di protestare candidamente di aver soltanto «culto la verità, nume l'amore». La verità era in lei un ideale assai generico, una ricerca di pietà umana, un desiderio di semplicità e di schiettezza femminile, nulla del fanatico programma zoliano, qualcosa della grazia del suo amico Pierre Loti; l'amore, per una donna che ne subì notevoli e infiammate esperienze, franchissimo nelle confessioni poetiche, non superò mai gli accenti di un naturale pudore, si limitò a rimare mille volte «io amo», e per il resto fu piuttosto il sogno domestico di una borghesuccia, che pensa ad accasarsi e a invecchiare vicino al focolare.

«*Sta Lady Phoebe Cynicythere - su 'l damascato letto ampio e profondo» - splende la nudità, nell'ombra, e il biondo - capo sorride da l'origliere. - Erto su l'esili zampe il levriero - di Scozia le lambisce il sen rotondo...*». No, no, i versi maliziosi che Gabriele le dedicava non si addicono alla donnina che sospirava a questo modo: «*l'amore eguale tutti i dì, l'amore - casto, giocondo, tenero, sereno*».

Il mondo si ostinò a vederla con una rivoltella accanto, quella che, sorpresa dal marito, il capitano dei bersaglieri Mancini, figlio del grande Pasquale Stanislao, ella consegnò per difesa al suo amante (ucciso poi in duello); e quella che servì al suo ultimo amico, ignobile sfruttatore, per ucciderla; ma la povera Contessa Lara non ebbe mai altro fra le mani se non l'occhialetto per i suoi occhi di miope e la penna con la quale infaticabilmente si guadagnò da vivere, circondata da qualche uomo incostante e da un piccolo serraglio di levrieri, canarini e topi bianchi.

La leggenda se fece un mostro, eccitata dal primo scandalo coniugale, dalla sua esistenza irregolare di donna separata, e dal suo pseudonimo baironiano, ma la non bella Matilde Serao difese la bellissima Eveline Cattermole, appena morta, rivelando con brutale schiettezza di giornalista la vita di modestia e di trascuratezza e di fatica e di decadenza che quel «mostro» faceva da anni e la fragile bellezza da tempo sfiorita: «quella sirena ammalistrice... accomodava da sè i suoi vecchi *corsages* aggiustandovi un fiocco di nastro, un merletto...».

Ella era una misera, un'infelicissima, un'illusa, una debole: «non sapendo vivere senz'amare, non sapendo amare senza servire, non sapendo servire e amare, senza indurre ella stessa gli uomini ad essere dei carnefici», aveva segnato da sè il suo destino, che la Serao racchiuse in questo modo, in quell'epigrafe ben martellata.

Quanto alla poetessa, la Contessa Lara, per via dell'audace Sommaruga, fu più famosa che apprezzata, e fra gl'intendenti passò per quella che era, senza pretese, una verseggiatrice facile che con qualche accompagnamento melodioso dava senso e virtù a sentimenti spontanei e leggeri.

«Come chi prediliga per le sue lettere la carta inglese o l'inchiostro verde», scrisse Croce, volendo indicare una famigliarità di quell'arte con usi graziosamente mondani. Ma, senza trovar mai una rosa fiorita o un boccio molto promettente, qualche fiore in quelle poesie c'è pure, anche se il profumo sia indistinto e mescolato ad altri conosciuti, di Francesco Dall'Ongaro o di Stecchetti, o magari di un D'Annunzio chimerico e isotteo («*Pende un incantamento - Su i colli e la pianura, - Però che la Natura - posa in un sopor lento...*»); o è l'aroma partenopeo di un Di Giacomo? «*Quando a notte alta si velano - Le pie stelle, e il suon dell'ore - Da San Carlo al Corso in dodici - Balzi arriva nel mio cuore... Volan l'ore... chi mai numera - I miei baci e i baci suoi? - Per che Dio non lasci vivere - Nella notte altri che noi*». C'è da farne un piccolo mazzo. Anche il suo modo di disegnare era appena una traccia d'inchiostro sulla carta, ma netto: «*In mezzo a i fiocchi de la neve folta - Batteva i piedi: uno stillante riccio - S'asciugò ne le trine, e disinvolta - Con la veste di felpa in man raccolta, - Ridea, sotto l'ombrello, a 'l suo capriccio*». Qualche volta è un Boldini, qualche volta è soltanto *La Scena Illustrata*. «*Ella ride spogliandosi a lo specchio, - E sorseggia il thè verde lentamente - Da una tazzetta di Giappone vecchio*».

Siamo dunque alle giapponeserie, e qui segnamo una data, svegliamo un tempo. Trompeo potrebbe aggiungere qualche bagatella della Contessa Lara alle sue «vetrine giapponesi»; e Baldini, rileggendo *Il Piacere*, aver l'occhio anche a *L'Innamorata*, che è di tre anni dopo. D'Annunzio-Sperelli contro «il grigio diluvio democratico odierno, che molte belle cose e rare sommerge miseramente», e la Contessa Lara a sua volta che lamenta: «come tante altre belle cose caratteristiche, uccise dalla smania positiva e livellatrice del nostro secolo, anche il carnevale romano ora è morto».

E c'è Roma degli stessi anni e con la stessa voluttà amorosa ed estetizzante («Roma era tutta avvolta in un velo di pioggia sottile...»), con Piazza di Spagna, via de' Condotti, il Corso. «Una volta andaron fuori di porta San Sebastiano, verso la tomba di Cecilia Metella»: chi dunque? Andrea Sperelli con Maria Ferres e Elena Muti, o Paolo Cappello con la viziosa Margherita von Moos?

«Per cinque luigi... avreste bevuto *Champagne* nel concavo delle mani d'Elena». E la Contessa Lara insegue dietro quell'immaginosa raffinatezza bacchica della principessa d'Ateleta, ma con sensualità più schietta e prosaica precisione: «Poi era lui che voleva bere lo sciampagna nel cavo delle mani di lei. Era una faccenda delicata e deliziosa... Ma solleticata dalle carezze della lingua di lui, Leona si contorceva e rideva, spasimando, fin che cadeva su 'l divano, come svenuta». Il *bric-à-brac* delle camere intime è gentilmente ed entusiasticamente descritto dalla fiorentina semplicioна e dall'abruzzese *parvenu*.

Era un'epoca col suo stile composito e col veleno dei piaceri distillato e intriso ovunque, come al rompersi di ogni equilibrio di vita, di esperienza, di civiltà. Su questa traccia le analogie, languide o perverse, tristi o comiche, non finirebbero. E — in una novella — il gesto dell'amante che nella mezz'ombra del *coupé* «si tolse a un tratto il torciglione delle perle e l'onda della rossa capigliatura avviluppò la testa dell'uomo...», è fatto per suscitare nei giovani di oggi un'infrenabile ilarità.

Ma *L'Innamorata* ha le sue pagine belle (anche se D'Annunzio e magari la Serao del *Riccardo Joanna*, o *Bel Ami* possono aver dato più di un suggerimento): la descrizione del circo Alhambra, della società di Napoli e di Roma, la vigilia di Natale per via Toledo, una sera al San Carlino («il San Carlino degli ultimi tempi...»), il carnevale romano e la battaglia dei moccoletti. Il romanzo si chiude con un'abilità nervosa e fine.

La cavallerizza Leona, tornata ai suoi esercizi, ascolta nel camerino del circo la notizia della morte dell'amante che già due volte aveva perduto: triste, pallida, quasi insensibile. «Non sapeva, non comprendeva; questo sentiva soltanto, che il suo cuore, improvvisamente, era entrato nel buio, s'era chiuso come una tomba, dove non c'era più nè desiderio, nè speranza, nè dolore, nè nulla. Era questo, dunque, l'amore? E come l'orchestra attaccò un tempo di galoppo, ella, col frustino, si mise a batterne il tempo su la pettiniera ingombra: un vaso di pomata rosa cadde per terra, e si ruppe».

Nel piccolo centenario della celebre e dimenticata Contessa Lara (nacque nell'ottobre del 1849) possiamo dire ch'ella è ancora un po' viva, come neppur lei lo sperava, ma così come lei lo avrebbe voluto: «*con secchi fiori e ciocche di capelli*»?

Franco Antonicelli

Janet Leigh e Robert Mitchum interpreteranno insieme un film. Il giovane è da poco uscito dal carcere, dove ha scontato una lieve condanna per abuso di stupefacenti

Suicida a Londra un celebre ladro di gioielli

Anche la duchessa di Windsor nell'elenco dei derubati

Londra, 22 dicembre.

Come in un romanzo di Edgard Wallace, l'uomo che la polizia di Scotland Yard considerava come il più astuto ladro di gioielli, si è suicidato in un albergo di campagna, proprio quando la polizia stava per arrestarlo. Barry Fieldsend aveva una doppia personalità, tale e quale come il protagonista di un romanzo poliziesco. Nella vita pubblica era un ricco signore, proprietario di molte case, vivente a Londra in un appartamento con quadri rari alle pareti color avorio, mobili antichi e ricchi tappeti persiani. Ma nella vita segreta, sotto il nome di Barry Holliday, era il più brillante ladro di gioielli, autore di furti ingentissimi.

La polizia ritiene che fosse stato lo Holliday a rubare i gioielli della duchessa di Windsor nel 1946, durante una visita di questa nella villa del conte Ednam, presso Windsor. Il telefono del Fieldsend era controllato; i suoi passi erano spiati giorno e notte, ma il Fieldsend era un maestro nell'eludere la più attenta sorveglianza. Di recente aveva messo in vendita la villetta posseduta su di un isolotto del Tamigi, presso Windsor, da dove, si crede, preparava le sue spedizioni nelle ricche ville della regione; e una settimana fa era andato, sotto un falso nome, ad alloggiare in un albergo di Ascot.

Ieri la cameriera entrata nella stanza del cliente, lo ha trovato morto a letto: si era suicidato con una rivoltella celata nel manico di un bastone da passeggio. Domani il Fieldsend avrebbe dovuto comparire davanti a una pretura di Londra, dove già aveva ottenuto il rinvio di udienza alcuni giorni fa, per precauzione. Sentiva che la rete della polizia stava per acchiapparlo e si è suicidato.

CHI FU PIU' GRANDE?

Roosevelt e Churchill

L'americano era ottimista, l'inglese preoccupato e scettico: il primo era incuriosito dalla sfinge russa, il secondo se ne ritraeva come da cosa contraria al suo istinto - L'uno e l'altro avevano coscienza della parte che rappresentavano nella storia del mondo

(Dal nostro corrispondente)

Londra, dicembre.

Chi fu più grande, Roosevelt o Churchill? La domanda, mille volte posta, rimane ancora senza risposta, nè vi risponde l'acuto studio del dottor Isaia Berlinn dell'Università di Oxford, pubblicato in questi giorni.

Due mondi diversi

Roosevelt e Churchill furono due personalità differenti e distinte; e non si può neanche dire che fossero complementari. Se la storia e il destino non li avessero trasformati in collaboratori per la vittoria nel più grande conflitto della nostra epoca, essi avrebbero potuto essere due avversari stupendi; perchè, in realtà, rappresentavano due mondi simili ma diversi — come simili ma diversi possono essere un padre e un figlio — l'uno il nuovo mondo ancor troppo giovane, l'altro il mondo nostro, già troppo vecchio.

La mente americana ha una visione più larga della nostra; è una mente che trascende, derivata com'è dalla mescolanza di tante razze e di tanti temperamenti, le barriere delle nazionalità. Noi siamo per legge di natura portati a concepire il resto del mondo sulla misura del nostro piccolo mondo nazionale; siamo quindi più rigidi e limitati anche quando ci crediamo universaleggianti; al par di dire gran cose quando parliamo pur senza crederci profondamente, di europeismo. E gli americani, invece, cittadini di un immenso continente, abbracciano il resto del mondo in uno sguardo gigantesco, scevro di preconcetti e di gelosie. Gli americani vedono le cose piuttosto che le persone, e vedono il mondo — cioè tutte le Americhe e l'Europa e l'Asia e l'Africa, e non già soltanto la Gran Bretagna, la Francia, l'Italia — in termini di materie prime ricche e malleabili in infiniti modi, che attendono di essere trasformate per soddisfare l'umanità intera, anelante a una maggior felicità, bontà e saggezza. Di conseguenza, tutte le differenze e rivalità che dividono noi europei, appaiono agli americani come oziose, meschine, irrazionali e meritevoli soltanto di essere sradicate energicamente, come quei giganteschi ordigni a motore che gli americani chiamano Bulldozer sradicano i ceppi e gli sterpi in un terreno suscettibile di coltivazione. Per noi europei, questa mentalità americana sembra curiosamente utilitaria, e priva di sottigliezza; laddove essa è la visuale umana di chi è abituato a vivere sulle cime dei monti o nelle immense pianure. Roosevelt e Churchill rappresentano queste due differenti visuali, queste due diverse nature.

Roosevelt era immaginoso, ottimista, pieno di fiducia in se stesso, allegro, tendente all'umorismo, senza paura e soprattutto permeato dall'idea di un progresso sociale. Roosevelt, credeva fermamente che, data una quantità sufficiente di energia e di buon volere, qualunque cosa può essere raggiunta dall'uomo; e come un fanciullo preferiva non approfondire troppo sotto la superficie e vedeva nei popoli della terra delle affinità con cui sarebbe possibile creare un mondo nuovo, più libero e più ricco.

Anche Churchill era immaginoso; ma era saturo di storia, e in particolare di storia dell'Europa. Era quindi più serio, più intento, più concentrato, più preoccupato. Sentiva più profondamente le differenze eterne che rendono difficile creare quel nuovo ordine in cui Roosevelt credeva. Churchill credeva nelle istituzioni e nella immutabilità del carattere di ciascuna razza, e soprattutto nell'importanza delle classi e degli individui.

Simboli d'una civiltà

Questa diversità delle loro concezioni si rispecchia innanzi tutto nei loro metodi di governo. Roosevelt credeva nella flessibilità, nell'improvvisazione, nella fruttuosità dell'usare persone e risorse in una infinita varietà di nuovi e inaspettati modi; la sua burocrazia era alquanto caotica, forse volutamente così. Persino il suo ufficio personale non era ordinato; e sempre Roosevelt applicò una forma di governo del tutto personale.

Il governo di Churchill era invece organizzato su basi e principi chiari; il suo ufficio personale era condotto in maniera disciplinatissima e le abitudini di Churchill, seppur alquanto eccentriche, erano regolari. Churchill credeva in un ordine naturale, in un ordine sociale, in un ordine quasi metafisico che non era nè possibile nè utile distruggere.

Onde le loro diverse concezioni del grande quesito sovietico che la guerra poneva davanti al mondo occidentale. Roosevelt era incuriosito e quasi divertito dalla sfinge russa; Churchill istintivamente se ne ritraeva come da cosa aliena e contraria in tutto al suo istinto. Roosevelt pensava che in sostanza egli avrebbe potuto vezzeggiare la Russia e magari indurla a lasciarsi assimilare nella sua concezione di una grande società umana; Churchill invece rimaneva profondamente scettico.

Queste dissimilarità fra Roosevelt e Churchill andavano nel profondo dei due uomini; ma essi possedevano sufficiente grandezza di mente e di visione per non lasciarsi sviare dalle loro idiosincrasie personali, e da quella disparità di valori morali che così fatalmente avevano diviso Woodrow Wilson, Lloyd George e Clemenceau. Roosevelt e Churchill si trovarono sovente in disaccordo; i loro ideali e i loro metodi furono talvolta assolutamente differenti, le memorie e le chiacchiere pubblicate dai loro entourages lo mostrano ad ogni passo; ma se Roosevelt e Churchill pur dissentirono, non arrivarono mai ad offendersi l'un l'altro nè emanarono ordini contrari, non si bisticciarono mai; e quando arrivarono, come accadde tante volte, al compromesso, lo fecero senza provare nè l'uno nè l'altro un senso di sconfitta, ma in uno spirito di adattamento ai disegni della storia e delle necessità superiori.

Lo stesso altissimo grado a cui Roosevelt e Churchill arrivarono a comprendersi l'un l'altro e ad ammirarsi reciprocamente, fu un tributo alla straordinaria potenza di immaginazione e alla diversa concezione di vita di ognuno dei due. Ognuno di essi fu per l'altro non soltanto un alleato politico ed il capo ammirevole di un grande popolo, ma il simbolo di una tradizione e di una civiltà, e con l'unione delle loro differenze essi sperarono, ognuno a modo suo, di rigenerare il mondo occidentale.

Augusti cugini

Ognuno apparve all'altro in una luce romantica al di sopra delle battaglie; i loro incontri e le loro corrispondenze furono da essi considerati sempre occasioni eccezionali; Roosevelt e Churchill furono sempre l'uno per l'altro come degli augusti cugini che sentivano l'orgoglio del loro parentado, un orgoglio tuttavia temperato da una acuta e divertente precisazione delle peculiarità dell'altro. I loro rapporti, nati durante il grande dramma storico della guerra, e resi in certo qual modo più solenni dal dramma stesso, non si attenuarono nè degenerarono mai, ma ritennero sempre una combinazione di dignità formale e di esuberanza personale che è senza confronti nei rapporti di altri capi di stato o governanti. Ognuno di essi fu affascinato non tanto dalla personalità dell'altro, quanto dall'idea che l'altro incarnava; e al tempo stesso i loro rapporti erano resi più intimi dalla simpatia e dal diletto che l'uno provò per le bizzarrie e il senso di umorismo dell'altro; un legame che Harry Hopkins, l'amico e confidente di Roosevelt, comprese in pieno e incoraggiò. L'umorismo di Roosevelt era forse più fanciullesco, quello di Churchill più mordace; ma fu questa una qualità che ebbero in comune e che nessuno degli altri governanti, fuori dell'orbita anglo-americana, possedette.

I discorsi pubblici di Roosevelt differiscono come il giorno dalla notte dai drammatici capolavori oratori di Churchill; eppure non sono dissimili fra loro nè nello spirito nè nella sostanza. Roosevelt non ci ha lasciato la sua narrazione del mondo come egli lo vide; e forse Roosevelt visse troppo alla giornata per essere attratto dal compito di scrivere della storia. Non pertanto furono entrambi consci della loro posizione nella storia del mondo moderno, e la narrazione che Churchill ce ne ha dato è scritta con la piena coscienza di questa sua responsabilità, e come un grande attore, forse l'ultimo di questa classe, Churchill trattò la storia con piena solennità stendendo le sue pagine memorabili con uno stile calmo e maestoso nel pieno riverbero della ribalta; come si addice a un uomo il quale sa che il suo lavoro e la sua persona resteranno oggetto di giudizio per molte generazioni.

Roosevelt sparì dalla scena del mondo quando il dramma volgeva al suo epilogo; e forse in questo la sorte gli fu generosa perchè noi lo contempliamo ancora nel pieno della sua grandezza. Churchill, invece, è stato spinto fra le quinte e non sa rassegnarsi a rimirarsi sull'Olimpo. Ma anch'egli è già, storicamente, l'uomo di ieri perchè i popoli sono sempre ingrati, e gli inglesi hanno paura che la grandezza di Churchill abbia bisogno, per rifulgere di nuovo, di un'altra guerra.

C. M. Franzero

Sullo schermo

***Gli amori di Carmen*, di C. Vidor, al Lux**

Mérimée, avuto lo spunto di *Carmen* dalla De Montijo, per tredici anni se la vagheggiò. Ne scrisse infine la prima stesura in otto giorni; e quando quella definitiva fu pubblicata dalla *Revue des Deux Mondes*, nell'ottobre del 1845, subito il racconto apparve vivo e vivido, importante. Perchè in quelle cinquantotto pagine, anche se il colorito profilo di Carmen è tutto veduto di scorcio, il tipo domina, impetuoso e suadente, complesso ed elementare. Pensate a come il povero Don José se la ricorda, e in un momento di... relativa bonaccia: «Et c'étaient des tendresses!... et puis des rires!... et elle dansait, et elle déchirait ses falbalas: jamais singe ne fit plus de gambades, de grimaces, de diableries».

La Carmen di Mérimée non è troppo conosciuta (non protestino i pochi lettori informati); lo è invece enormemente quella, altrettanto vivida, di Bizet. Qui i colori si sprecano, nei confronti dell'asciutta prosa di Mérimée; e per quanti milioni di uomini Carmen non è che un sinonimo di «E' l'amore uno strano augello?». I produttori del film d'oggi, a differenza dei loro predecessori, hanno deliberatamente rinunciato a Bizet (le musiche del film sono di Mario Castelnuovo Tedesco): e si sono rifatti alle fonti, a Mérimée. Bisognerebbe lodarli; e andare persino a spulciare le non poche licenze e variazioni nei confronti di quel testo. Ma a che servirebbe? Qui non si tratta nè di Bizet nè di Mérimée; si tratta, in tutto e per tutto, di Rita Hayworth.

La quale ha i suoi molti, moltissimi «tifosi»; che di questa Carmencita si beeranno a oltranza. La Hayworth, in queste vesti, è infatti ora bella, ora vezzosa, ora seducente, sempre elegante; e il technicolor non le rende pessimi servigi. Quanto al personaggio, e all'attrice... Perchè volete costringermi a essere molto sincero con una neo-principessa? Tutt'al più le diremo che nel finale del film ha qualche accento sentito; e che, per il resto, il suo impegno, la sua adesione al personaggio, sono un po' quelli di una dama vivace, un po' esuberante, che abbia scelto questo personaggio per una recita di beneficenza. In fondo, è un pretesto; contano i suoi abiti, le sue movenze, i suoi sorrisi, le sue occhiate, che, per i suoi «tifosi», sono più che sufficienti.

Lo spettacolone comunque c'è, ora piacevole, ora quasi fastoso, ora avvincente: non si sono certo lesinati mezzi e sforzi (anche se le risorse della corrida sono state deliberatamente eluse) perchè questa oleografica Andalusia avesse un suo rilievo molto *made in Hollywood*. E in questa diffusa tonalità spicca l'interpretazione di Glenn Ford: il quale ha evidentemente capito, per conto suo, il personaggio di Don José; e dà così al film la sua nota più umana, anche se monocorde. Strana sorte, per l'«atomica» Rita. La «sua» Carmen, come in Mérimée e in Bizet, dovrebbe illuminare di sè tutti gli altri personaggi; ed è invece Glenn Ford, con il «suo» Don José, a psicologicamente un po' chiarire Carmencita.

m. g.

***Non mi sfuggirai*, di P. Godfrey, al Capitol**

Non mi sfuggirai («Escape me never») comincia stridulo e falso, introducendo a fianco di un musicista bohémien una di quelle ragazze tutta pepe, tutta petulanza, tutta monelleria, che quando non imbroccano il tono giusto, riescono estremamente fastidiose oltrechè risapute fino alla noia. Continua peggio trasportando questa coppia di 'maniera; che naturalmente salva l'onestà e non si tocca, in una Venezia da cartolina illustrata, e poi tra Dolomiti di cartone e quindi a Londra. Ma a un certo punto il film si solleva e si ravviva, non tanto per la vicenda che racconta, quanto per il precisarsi dei rapporti tra la ragazza e il musicista, e la profonda passione che sconvolge la prima, facendole perdere l'aria di monella, e penetrandola di serietà e di dolore. Ida Lupino ha una gran parte di merito in questo tardivo ma sicuro assestamento del film, e la sua interpretazione ne è la cosa migliore. Errol Flynn e Eleanor Parker sono invece entrambi freddi e decorativi.

Vice

Undici motopescherecci sequestrati dai «titini»

Chioggia, 22 dicembre.

E' giunta oggi notizia al Municipio di Chioggia che ieri sera verso le ore 21, una squadra di corvette della gendarmeria jugoslava ha catturato una parte notevole della flottiglia peschereccia chioggiotta che operava ad oltre 15 miglia dalla costa istriana e perciò non propriamente nelle acque territoriali jugoslave. I motopescherecci fermati e quindi tradotti sotto vigile scorta nel vicino porto di Pola sono i seguenti: Graziella, Prego Iddio, Anna, Scaltro R., Scaltro P., Dino L., Mia, Zio Nando I, San Giovanni e Santa Teresa. A bordo dei dieci scafi di cui sopra erano imbarcati gli equipaggi per un totale di 120 uomini, i quali sono stati trattenuti a disposizione delle superiori autorità giudiziarie. Anche il motopeschereccio M. Silano del Compartimento Marittimo di Venezia è stato sequestrato.

Da informazioni avute da tre motopescherecci chioggiotti sfuggiti alla cattura e giunti stamane in porto, risulta che nessuna unità della suddetta numerosa flottiglia si era spinta nella zona costiera vietata ai nostri pescatori. Il sindaco di Chioggia ha dato immediata comunicazione telegrafica del caso alla prefettura di Venezia e al ministero dell'Interno.

LA STAGIONE DI SCI

Ciò che manca a Bardonecchia decana degli sport invernali

(Dal nostro inviato speciale)

Bardonecchia, 22 dicembre.

Sfoglio una rivista illustrata di circa quarant'anni or sono, e trovo descritta Bardonecchia tra le meraviglie di quell'inverno. Oggetto della meraviglia non è tanto la sua situazione geografica e panoramica, perchè simile a quella di tutti gli inverni: ma è il fatto che si affaccia in Italia, per la prima volta, uno sport nuovo e di «arditissima natura», il quale sfrutta la neve per mettere le ali ai piedi dell'uomo, sia pure limitatamente alle discese: è lo sky, nella grafia un po' duretta dei suoi luoghi di origine. Questo sky, dice la cronaca, attira gli attivi dello sport ma anche una grande quantità di curiosi e di forestieri, i quali vanno lì per vedere chi «skya», abbracciando nello stesso entusiasmo professionisti e dilettanti.

Siamo ancora ben lontani da un Calò, il quale raggiunge sui mille metri lanciati la velocità di 165 km. l'ora, superiore a quella dell'elettrotreno più rapido, ma costituiscono già uno stupore «da mozzare il fiato» i vari «salti», e cioè l'uomo che vola, salvando all'arrivo la propria spina dorsale. Si sbircia, si ammira, si maligna intorno alle signore, le quali, senza raccorciare di un millimetro le lunghe pudicissime gonne, corazzato il busto, in testa i cappellini di città, piantate su «sky» larghi come tavole, scivolano, per lo più strillando, lungo declivi dolcissimi. Gli audaci, «giovanotti e signorine», salgono magari fino alla vetta del Colomion, «per discendere poi a grande velocità», e i pavidi, nel vederli, abbozzano un mezzo segno di croce, perchè salvi Iddio simili «riskyatori» delle loro ossa. Questa freddura, è dell'epoca.

Per qualche tempo, Bardonecchia resta sola nella sua originalità. Ma poi lo «sky» prende piede, diventa latino con la perdita dell'y e del k sostituiti dall'i e dalla c (sci), comincia l'emulazione, si arriva alla concorrenza, favorita qualche volta da particolari situazioni. Ma Bardonecchia tiene duro. C'è, a suo vantaggio, qualche cosa di non esistente altrove e non imitabile ad arte: ed è la sua conca vastissima, pressochè chiusa da un sipario di monti ai venti del nord, ed aperta invece al tepore del mezzogiorno. Con i suoi 1312 metri di altezza, essa diventa allora il «paradiso dei bambini», i cui piccoli polmoni si irrobustiscono con l'aria pura ed ossigenata, ma non la possono cercare molto più in su. Ed ecco, allora, dove sono felici i bambini, anche i genitori sono lieti, e, in genere tutti tutti i grandi perchè la vista di bambini è sempre fonte di gioia. D'altronde nasce pure un'attrezzatura per i grandi: quella della *pigrizia sportiva*.

Per discendere «a grande velocità», non è più necessario affrontare la pena muscolare e le pericolose sudate del salire a piedi. Una seggiovia (salir seduti) parte da 1300 metri per arrivare a 1800: di lì, ripreso fiato, si spinge a 2100. E poi, in un certo qual senso, si può sciare in salita con lo skilift (lift uguale ascensore).

Dunque, Bardonecchia, può guardare in faccia, contenta, le sue rivali. Ma non è contenta. Ha una pista di pattinaggio, due trampolini di salto, sufficienti alberghi, pensioni, locande. Ma non è contenta. Ogni anno 36 pittori — 18 d'estate e 18 d'inverno — passano da lei 15 giorni per celebrarla sulla tela, ma non è ancora contenta. Tutti i treni, da e per la Francia, fermano alla sua stazione anche più del necessario; gode servizi diretti di autolinee da Torino, Milano e Genova. Eppure si imbroncia. I suoi ospiti lodano i prezzi, oscillanti da un minimo di lire 1600-2800 con una punta di 3200 nella stagione alta, ma le rimane una spina nel fianco che la fa soffrire. Vorrebbe una funicolare. Non sarebbe difficile perchè già esiste, ma, purtroppo, si è impigliata tra le reti della burocrazia, e chi la libera è bravo. Questa funicolare è dello Stato, il quale se ne serve per raggiungere con impiegati e merci i bacini di Fregiusia, oltre i 2000 metri. Una volta la poteva utilizzare anche il pubblico, purchè dichiarasse di farlo «a suo rischio e pericolo»; poi si pensò di eliminare il pericolo, mediante un cavo supplementare di agganciamento, ove avesse ceduto il cavo traente, scorrettezza che mai sinallora aveva commesso, nè commise in seguito. Ed il pubblico fu pregato di aspettare. Il pubblico aspetta ancora. Il cavo c'è: manca la circolare che ne autorizzi l'uso ufficialmente.

Dopo la funicolare, Bardonecchia ha ambizioni estreme. Il dott. Perego (figlio) mi parla di un elicottero, il quale dovrebbe posarsi sul m. Tabor, con maggior delicatezza che non ape su fiore, offrendo agli sciatori un piacere di discesa che, a procurarselo oggi, bisogna almeno sudare due giorni di camicie e di pullover, scarponando. E il suo entusiasmo è di ali così sicure che, quasi, sembra già di volare.

a. a.

Una francese dà alla luce quattro maschi in una volta

Parigi, 22 dicembre.

La signora André Morel, di 27 anni, dimorante a Sailly-Saillisel presso Lilla ha dato alla luce quattro figli tutti di sesso maschile. I neonati pesano rispettivamente 900, 850, 830, 830 grammi, e sono stati posti in una incubatrice.

I medici affermano che la madre e i neonati sono in buone condizioni di salute. La signora Morel, aveva già avuto altri tre figli.

La televisione costa troppo anche per gli Stati Uniti

Passivi i bilanci delle compagnie benchè gli utenti siano più di tre milioni

Siamo abituati a considerare le industrie degli Stati Uniti come organismi privilegiati che basandosi su riserve e fondi illimitati, sempre riescono ad approfittare del rapido progresso tecnico e scientifico per realizzare utili commerciali con una vasta diffusione del prodotto in un immenso ricco mercato.

Ma nel caso della Televisione sempre più si assiste al curioso dibattersi di grandi complessi che hanno ormai in mano un nuovo mirabile mezzo di spettacolo a domicilio, ma non riescono a trovare il modo di farlo pagare dal pubblico, così da salvare almeno le spese.

Più l'industria si diffonde, più si installano stazioni e più le compagnie perdono. La verità è che la televisione costa troppo anche per gli Stati Uniti.

Come è noto, in quel paese l'unica forma di pagamento dello spettacolo radio e televisivo avviene attraverso la pubblicità. E la pubblicità americana che è pur la più potente del mondo, non ce la fa a pagare intorno a 14.000 dollari (circa 9.000.000 di lire) ogni mezz'ora di programma per uno spettacolo di televisione che nelle aree popolose si rivolge sì e no a 1.000.000 di apparecchi, ma in altre zone di minor popolazione industriale che quasi si danno l'aria di essere «aree depresse per la televisione», arrivano soltanto a qualche centinaio di migliaia di apparecchi.

Una stazione trasmittente di televisione costa intorno a 500.000 dollari (oltre 300 milioni di lire) e cioè più di 5 volte il costo di una corrispondente stazione radio. Inoltre, la stazione televisiva non «porta» oltre i 100 Km., mentre quella radio, ha una zona di ascolto assai più ampia. Ma sono gli spettacoli per televisione che soprattutto costano come esercizio più ancora delle spese di impianto. Le scene e le retroscene degli spettacoli per televisione sono gremite di tecnici, direttori, attori, uomini di manovra, carpentieri, pittori, guardarobiere, parrucchieri e così via. Occorre poi aggiungere gli scenari, i costumi e lunghe elaborate sedute di prova, tutte cose queste che non si hanno alla radio.

Anche la rete dei collegamenti in cavo per trasmissioni in relay di uno stesso spettacolo di televisione da differenti stazioni, costerebbe per affitto assai più della corrispondente rete per trasmissioni solo radio. Si è calcolato che negli Stati Uniti una «rete nazionale» come sono chiamate le grandi 4 organizzazioni oggi esistenti e che corrispondono grosso modo alle nostre rete azzurra e rete rossa, dovrebbe pagare da 10 a 11 milioni di dollari per ogni anno di affitto cavi per televisione (e i cavi coassiali non sono ancora funzionanti in quantità sufficiente).

La conclusione estremamente strana per gli Stati Uniti ed in certo modo umiliante per gli organizzatori industriali di quel paese (in Italia non sarebbe la stessa cosa!) è che si comincia a chiedere da molte parti un sussidio governativo almeno per le aree isolate.

«Siamo tecnicamente arrivati alla perfezione» — dicono gli imprenditori — «già è in corso di prova anche la televisione a colori, che fra un paio d'anni potrà essere diffusa come oggi quella in bianco e nero»: «la diffusione degli apparecchi di ricezione segue una curva asintotica»: erano 185.000 nel 1948, 3.000.000 alla fine del 1949 e ne sono previsti 10.000.000 per il 1954»: «Ma non siamo in grado di predisporre o almeno di pagare in programmi». Ci aiuti dunque lo stato o impiantando le nuove stazioni o contribuendo alla possibilità di relay (si parla addirittura di relay stratosferici a mezzo di aerei) o con sussidi generici.

Le altre industrie dello spettacolo, radio e film, appaiono tutt'altro che indifferenti allo sviluppo, sia pur travagliato della televisione, nuovo e più perfezionato mezzo di spettacolo per le masse.

I cinematografi cominciano a perdere clientela nei centri ove la televisione è più diffusa come New York, almeno per i film secondari. Quelli con spettacoli di novità sono ancora affollati. E i magnati di Hollywood ancora non mutano il loro primitivo punto di vista che non convenga loro di cedere film alla televisione.

Quanto alla radio già si annuncia una notevole diminuzione nella vendita dei comuni apparecchi; già qualche stazione (su 2800 che esistono negli Stati Uniti) si prepara a chiudere; altre accennano a trasformarsi: la previsione generica che è diffusa negli ambienti sia governativi che industriali è che nel lasso di 5 anni (e forse anche meno) la televisione soppianterà la radio quale mezzo dominante di radiodiffusione. E trasformerà, come già si è detto, tutta la vita sociale e forse anche morale del paese. E' nel campo sportivo che fino ad ora si sono avute le migliori realizzazioni pratiche ed è forse in questo campo che qualcosa potrà farsi anche in Italia.

Ma per una televisione completa con spettacoli artistici ogni giorno, ed ogni sera ci vorranno in America centinaia e centinaia di milioni di dollari, in gran parte gettati a fondo perduto. Il che non piace molto ai nord-americani, che pur li avrebbero. E piacerà ancora meno ai nostri industriali dello spettacolo e della radio che non hanno certo miliardi e miliardi da impiegare. La televisione come spettacolo completo appare ancora lontana. E molti forse non se ne dispiaceranno, lieti di godere ancora per qualche lustro la più calma civiltà italiana ed europea a base di concerti negli auditorium, invece della frenetica tecnica americana che brucia in fretta lo spirito, la cultura, il pensiero degli uomini, costringendoli tutti a vivere una vita tecnica troppo organizzata, quasi perfetta ma non libera e forse non lieta.

e. c.

L'affare di Dongo

rimesso ad altri giudici?

Milano, 22 dicembre.

Il P. G. presso la Corte d'appello di Milano ha inoltrato istanza alla P. G. della Cassazione perchè il processo di Dongo sia rimesso per legittima suspicione ad altri giudici. Il processo era stato già fissato. La legittima suspicione che, come è noto, può essere richiesta oltre che durante l'istruttoria anche a dibattimento fissato, deve essere su motivi di ordine pubblico. Gli atti del processo di Dongo sono già pervenuti alla Corte di Cassazione e sono stati passati all'avvocato generale prof. Battaglini per la requisitoria scritta. Dopo che il P. G. avrà preso le sue conclusioni, l'istanza passerà all'esame della seconda sezione penale della Corte Suprema, che su di essa deciderà in camera di consiglio.

Si sono avute in serata le requisitorie del P. G. al processo contro i dinamitardi che attentarono per tre volte contro la sede del partito comunista. Undici anni di reclusione sono stati richiesti per Ferruccio Mortari, Violetta Patroni, Gian Maria Guasti; 9 anni per Marcello Ricci, Tito Perazzoni, Domenico Rodari; 7 anni per Luigi Mortari, Ernesto Esposito; 4 anni per Giovanni Merasi; 3 anni per Francesca Gasparri; 1 anno e 5 mesi per G. P. Pagetti, e infine assoluzione per Antonio Pagotti e Lucia Bagaggia per insufficienza di prove.

Il processo per il delitto di Buttigliera

Rebus avrebbe agito per ordine superiore

Ma il teste che lo afferma è messo in guardina - Serrata accusa della parte civile

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 22 dicembre.

L'udienza odierna è stata burrascosa per un testimone citato dalla difesa di *Rebus*, Pietro Porta, già ispettore di zona durante il periodo della resistenza clandestina e che fu l'organizzatore del distaccamento delle S.A.P. di Buttigliera. Dice di avere saputo che don Solero faceva la spia, e qualche tempo dopo, avendo incontrato il comandante delle S.A.P., Acino, deceduto più tardi in aspro combattimento a Chieri, questi gli disse che aveva liquidata la questione delle spie di Buttigliera. Il teste afferma che si trattava dell'esecuzione del Solero e della Borelli, ma è bersagliato dalle contestazioni del presidente e del procuratore generale, perchè tali dichiarazioni costituiscono una novità di udienza.

Infatti tale circostanza è apparsa notevole perchè tenderebbe a provare che *Rebus* agì in pieno accordo col suo comandante e per suo ordine. Il teste spiega che tale circostanza non è dell'ultimo momento, era a sua cognizione, ma il giudice istruttore non lo interrogò in proposito. «E' la verità, se non l'ho detto prima è perchè aspettavo di dirla in udienza». Racconta di essere stato ex-maresciallo della polizia ausiliaria a Torino dopo la liberazione, ma occorrendo per il suo grado un titolo di studio minimo, che egli non possedeva, pensò di cambiare mestiere, e divenne carrozzaio presso la ditta Garavini di Torino. «Quale partigiano ero diretto superiore di Michele (alias Domenico Acino), che era in collegamento fra il mio reparto e quello comandato dall'imputato Genero. Ma io non ho dato l'ordine di uccidere il don Solero, fu l'Acino a darlo».

Poichè il presidente insiste a fargli notare che tutto ciò è ora una novità, e che caso mai doveva dirlo quando venne interrogato dal giudice istruttore, il teste ripete: Non mi ha chiesto niente e, d'altra parte, non mi sembrava cosa di grande importanza.

Il presidente alla fine ordina che il teste venga rinchiuso in guardina. Il Porta lascia l'aula alquanto corrucciato, e si susseguono sulla pedana altri testi a difesa, tra cui Giuseppe Gastaldi, excommissario della polizia partigiana, il quale narra che in Buttigliera correva voce che don Solero fosse una spia.

Presidente (interrompendolo): Ma con le voci non si ammazza la gente. Ci vogliono le prove e degli ordini.

Unica teste donna a questo processo, oltre la parte lesa, è certa Sigismondi Rosa, di 52 anni, da Buttigliera, la quale depone con concitazione, e specialmente contro la memoria della Borelli, che definisce spia dei nazisti. Sul don Solero la teste dice un sacco di male. Quando confessava le donne chiedeva loro una quantità di cose, per cui queste non andavano più a confessarsi; anzichè dispensatore di olio santo agli inizi del fascismo si fece dispensatore di olio di ricino e di manganellate.

Ultimo a deporre è stato nuovamente il nipote del sacerdote, prof. Boccassini, il quale produce un documento trovato tra le carte del defunto e rilasciato dal comandante della brigata Matteotti, gruppo Flavio, che loda l'operato di don Solero per quanto ha fatto in favore della lotta per la liberazione.

Nell'udienza pomeridiana è tornato alla ribalta il teste Porta, il quale ha detto: «Non so se le parole di Acino si riferissero alla esecuzione del Solero, ma io vi detti tale interpretazione, e ciò rettifica quanto ho precedentemente esposto. Se ho sbagliato, ho sbagliato in buona fede; ho 42 anni e sono sempre stato un galantuomo».

Tuttavia il procuratore generale insiste per l'incriminazione del teste e fa le sue riserve. Il presidente però lo licenzia dopo una ramanzina.

Oggi ha parlato la parte civile, rappresentata da un valente penalista di Venezia, l'avv. Ferrarin. Causa politica, azione politica di difesa?, si è domandato l'oratore. A Buttigliera, paese di tremila anime, c'era invece quella tranquillità che permetteva ai clandestini tipo «Rebus» di abitare nella propria dimora, di fare propaganda antifascista e di stampare persino un giornale in ciclostilo. C'era adunque la necessità di difendersi da una donna sessantenne e da un prete di oltre ottant'anni, rattrappito? La Borelli perchè fu ammazzata? Certamente per soffocare una voce che poteva essere accusatrice di un volgare delitto per rapina. Tutti i quattro imputati sono, secondo l'oratore, colpevoli, perchè tutti sapevano di andare a uccidere e a depredare. Più di tutti colpevole — esclama l'avv. Ferrarin alla fine della sua veemente arringa — è il Genero, spavaldo, chiacchierone, bugiardo, megalomane, come era giudicato, del resto, dagli stessi compagni della resistenza clandestina. Il paese di Buttigliera incominciò a respirare il giorno del suo arresto, e la paura sta scomparendo da quelle case. Se voi, signori della Corte, doveste domani rimetterlo in libertà, lo trovereste ancora macchiato di sangue.

Ercole Moggi

Il tradizionale incontro studentesco

Gli sciatori di Oxford vincono al Sestriere

Sestriere, 22 dicembre.

La classica competizione sciistica Oxford-Cambridge si è iniziata con una gara di discesa libera sul percorso Banchetta-Ponte del Chisonetto, approntata dallo Sci Club Sestriere.

Sin dall'inizio i campioni dei due Sci Club britannici hanno dato prova di una forte combattività. Memore della vittoria qui ottenuta sulla antica rivale lo scorso anno, l'Oxford, capitanato da Klaus Huitfeld di Oslo — un biondino educato in Inghilterra, ma che reca nettissime le caratteristiche della razza scandinava e ne possiede tutta la spontaneità cordiale — è apparso deciso a riaffermare il proprio primato: altrettanto decisa a fiaccare l'orgoglio dell'avversario si è palesata Cambridge, che ha alla testa uno studente eccezionale, un ufficiale proveniente dall'esercito anglo-indiano, dove si è conquistato giovanissimo i galloni di tenente colonnello ed è ora effettivo nei paracadutisti, Horsefield.

Il percorso, perfettamente preparato dai tecnici, era straordinariamente impegnativo. La neve ottima. Poche sono state le cadute. Oxford ha totalizzato con la formula K 592 punti e si è portata decisamente alla testa: Cambridge segue con 524. Domattina avrà luogo la gara finale di slalom.

Ed ecco i risultati: Huitfeld (Oxford) 2'22"; Mc. Lane (Oxford) 2'23"3; Parsons (Cambridge) 2'31"3; Hayward (Cambridge) 2'40"; Fuchs (Oxford) 2'41"3; Pollock (Cambridge) 2'46"4; Horsefield (Cambridge) 2'50"; Normand (Oxford) 2'52"2; Schneider (Cambridge) 2'55"3; Sheldon (Oxford) 3'03"; Cotè (Oxford) 3'29"; Parkinson (Cambridge) 4'11"2. Fuchs sostituisce Esari causa la distorsione di un braccio.

Il programma calcistico della settimana natalizia

Per accordi tra le società interessate, il programma dei campionati di calcio resta così modificato nella settimana di Natale:

Sabato 24 dicembre: Roma-Bari (anticipo serie A) e Salernitana-Siracusa (anticipo serie B).

Domenica 25 dicembre: Serie A: Como-Inter e Pro Patria-Sampdoria. - Serie B: Catania-Udinese, Cremonese-Spezia, Empoli-Arsenal Taranto, Legnano-Pro Sesto, Livorno-Alessandria, Prato-Fanfulla, Reggiana-Pisa, Vicenza-Brescia. - Serie C, girone A: Casale-Varese, Mortara-Sanremese, Omegna-Luino (a Gallarate), Pavia-Monza, Pro Vercelli-Seregno, Villasanta-Savona, Vogherese-Rivarolese (a Piacenza).

Lunedì 26 dicembre: Serie A: Bologna-Juventus, Fiorentina-Palermo, Genoa-Novara, Milan-Padova, Torino-Lazio, Venezia-Lucchese, Triestina-Atalanta. - Serie B: Verona-Napoli, Spal-Modena. - Serie C, girone A: Asti-Sestrese, Biellese-Fossanese, Parabiago-Gallaratese, Pro Lissone-Crema.

Decisa la tappa del «Tour» a Sanremo

Sanremo, 22 dicembre.

Oggi si sono concluse a Sanremo le trattative fra i rappresentanti degli enti finanziatori e turistici di Sanremo e il rappresentante del giornale francese «L'Equipe», signor Leinorel, relative alla realizzazione della tappa a Sanremo del prossimo Giro di Francia.

Ricupero di serie B — Avendo il Prato battuto il Livorno per 4-3, la classifica della B è ora la seguente: Udinese 24; Brescia 23; Livorno 21; Spal, Legnano 20; Pisa, Napoli, Spezia 19; Modena 18; Verona 16; Salernitana, Alessandria, Fanfulla, Cremonese, Siracusa 15; Reggiana 14; Vicenza 13; Catania, Prato 12; Arsenal T. 11; Empoli 9; Pro Sesto 7.

L'«Equipe» annuncia che l'importo dei premi del Giro di Francia 1949 è a disposizione dell'U.V.I. sin dal mese scorso

Il Bologna si prepara

Due goals di Mike - Cappello non giocherà contro la Juve

Bologna, 22 dicembre.

Questa mattina allo stadio, sotto la guida di Genovesi e Crawford, il Bologna ha disputato un unico tempo di 45 minuti, terminando con la vittoria dei titolari sulle riserve per 3 a 2. Hanno segnato Mike (2) e Taiti.

Al termine dell'incontro il direttore tecnico rossoblu ha annunciato che il Bologna giocherà contro la Juventus in questa formazione: Boccardi; Giovannini, Ballacci; Cingolani, Mezzadri, Jensen; Matteucci, Garcia, Mike, Gritti, Taiti.

Come si vede Cappello non potrà scendere in campo neppure contro i bianconeri, soffrendo tuttora di uno strappo muscolare.

La squadra del Bologna sarà radunata domenica pomeriggio, alle 16, in un albergo cittadino. Lunedì mattina partirà alla volta di Casalecchio dove si tratterrà fino a poche ore prima della partita.

Scambi di doni natalizi presso la sede juventina

Una simpatica cerimonia ha radunato, nel tardo pomeriggio di ieri, presso la sede di piazza San Carlo, dirigenti e giocatori della Juventus per la consegna di una medaglia d'oro a Depetrini, l'anziano, ma sempre valido atleta che ha difeso per oltre 16 anni i colori bianco-neri. Erano presenti i componenti il consiglio direttivo, tutti i titolari e riserve, ed un buon numero di amici e soci.

I giocatori juventini hanno voluto cogliere l'occasione per offrire al presidente sociale, avv. Gianni Agnelli, come dono natalizio un orologio d'argento da tavolo; al vice-presidente geom. Monateri una elegante ceramica ed al «trainer» mister Carver una coppia di statuette.

Bollettino della neve

Balme	cm.	30	Limone	cm.	60
Frabosa	»	40	Sestriere	»	40
Cesana	»	70	Oropa	»	15
Claviere	»	55	Mucrone	»	110
Bardonecchia	»	45	Camino	»	160
Salice d'Ulzio	»	40	Valtournan.	»	60
Sportinia	»	70	Cervinia	»	90
Pragelato	»	40	Marz. (Val.)	»	100
Colomion	»	50	Varallo	»	55
Pian del Sole	»	85	Ormea	»	55

Vivo o morto La Marca è sicuro di uscire presto

Napoli, 22 dicembre.

Dopo le udienze che tante emozioni ci hanno riservato, s'è iniziato stamane il carosello oratorio dei vari difensori. Primi a prendere la parola sono stati i giovani, quelli cioè che preparano il terreno ai grossi calibri. Ci aspettavamo oggi che il bandito fosse triste e sconsolato, invece egli è apparso più allegro del solito. Ad un giornalista che lo ha interrogato, il La Marca ha risposto: «La requisitoria del Procuratore Generale non mi ha nemmeno scalfitto perchè fra non molto si verificheranno avvenimenti imprevedibili per cui, vivo o morto, io uscirò dal carcere».

La tragedia di via del Piccardi

L'arresto dello Spazzapan

Trieste, 22 dicembre.

La tragedia di via del Piccardi culminata il mattino dell'8 corrente con la morte della giovane Bruna Ferai e con la semi intossicazione dell'amante Angelo Spazzapan, ha assunto un nuovo carattere. Mentre le prime indagini avevano orientato la polizia verso l'ipotesi della disgrazia, ora l'autorità giudiziaria che ha assunto direttamente l'inchiesta ha ordinato l'arresto dello Spazzapan che pur trovandosi ricoverato all'ospedale è stato fatto trasferire nel reparto detenuti

ULTIME NOTIZIE

LE SORTI DELL'ERITREA

Viaggio di propaganda di un ministro etiopico

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 22 dicembre.

Aklilù Apte Uolde, ministro degli esteri di Etiopia, è in viaggio per l'Europa e fa propaganda in favore all'annessione dell'Eritrea al suo paese. I suoi argomenti sono piuttosto grossolani: il nazionalismo è una brutta cosa e diventa più brutto ancora quando si diffonde in un popolo appena entrato in contatto con la civiltà.

Aklilù discute in un'intervista concessa a *Le Monde* le decisioni delle Nazioni Unite. S'indigna perchè l'Italia ha avuto la Somalia mentre la Etiopia non è riuscita ad ottenere l'Eritrea. Poi polemizza col conte Sforza: dichiara che gli abissini non sono responsabili delle azioni terroristiche contro gli italiani in Eritrea e aggiunge: «Come si può credere in buona fede che l'Etiopia organizzi torbidi in un territorio sul quale non ha nessun controllo e che è retto dall'amministrazione britannica? In secondo luogo, se noi avessimo tenebrosi disegni verso gli italiani, come spiegare che migliaia di loro hanno deciso di restare in Etiopia, dove la loro esistenza trascorre agiatamente? In realtà, io credo che il conte Sforza... prepari le sue batterie per ottenere l'Eritrea».

I due ragionamenti del ministro del Negus sono interessanti. Ammettiamo senz'altro il fondamento di fatto del secondo ragionamento: è vero che molti italiani vivono in Abissinia ed è anche vero, aggiungiamo per conto nostro, che il governo imperiale ha voluto trattenerli come tecnici e come commercianti, preoccupato del benessere del paese. Ma evidentemente gli etiopici non hanno nessun interesse ad organizzare atti terroristici sul proprio territorio contro una comunità laboriosa e utile come quella italiana, mentre nell'Eritrea, da loro considerata come una terra irredenta, la situazione è diversa ed anzi opposta.

L'altro argomento non sta in piedi. Spesso i governi nazionalistici fanno compiere attentati briganteschi nei paesi confinanti. E' una vecchia, triste e monotona storia. Aklilù ha torto, dunque, quando afferma che il suo governo, non avendo autorità sull'Eritrea, non può avere responsabilità per quanto avviene nelle nostre ex-colonie. La sua dichiarazione ha implicitamente il valore di un'accusa all'Inghilterra, fatto assai strano, venendo dal ministro di un paese finora quasi subordinato alla politica imperiale britannica. Dopo aver affermato che i collaboratori del conte Sforza in politica coloniale sono funzionari di origine e tradizione fascista, che ripetono vecchie accuse contro il suo paese, il ministro ha vivamente criticato il progetto di una Eritrea indipendente. E' una manovra italiana, ha detto in sostanza: i ventimila italiani che vivono in Eritrea formerebbero i quadri dirigenti e la indipendenza del territorio sarebbe formale.

Secondo lui lo stesso calcolo sarebbe stato fatto da Palazzo Chigi per la Tripolitania. L'Etiopia è l'unico paese oramai che non abbia regolari relazioni diplomatiche con l'Italia. Nonostante l'atteggiamento corretto e alle volte riguardoso verso alcuni nostri connazionali che risiedono laggiù, il Negus non vuole riprendere i rapporti ufficiali con l'Italia se prima la questione dell'Eritrea non è risolta a suo vantaggio. Ecco perchè il ministro degli esteri è stato così reciso e sgarbato nell'intervista concessa al maggior giornale di Parigi.

d. d.

Oggi la sentenza al processo di Breslavia

Breslavia, 22 dicembre.

La prima parte del processo di Breslavia è terminato stasera con una dichiarazione degli imputati. Yvonne Bassalere si è limitata a dire: «Chiedo al Tribunale una sola cosa, che prenda in considerazione il fatto che ho semplicemente eseguito degli ordini». Bussikov e Kubisiak hanno insistito invece sulla loro giovane età mentre Hild ha confutato l'accusa di aver appartenuto alle SS. Feldheisen e Hofman, infine hanno espresso il loro rammarico per essere stati involontariamente indotti ad entrare nel servizio francese di informazioni.

Precedentemente i quattro difensori avevano fatto appello alla clemenza del Tribunale definendo il processo «un episodio della lotta delle forze del progresso contro l'imperialismo». Il difensore di Yvonne Bassalere ha chiesto le circostanze attenuanti perchè la sua cliente, anche se colpevole, sarebbe stata vittima del servizio per il quale lavorava. Quello di Bussikov ha ricordato invece «il grande aiuto dato dal suo cliente alla polizia».

L'AFFARE DELLA "VOLANTE ROSSA,,

Quarantadue persone rinviate a giudizio

Milano, 22 dicembre.

Il Procuratore della Repubblica ha quest'oggi depositato la sua requisitoria nel processo a carico di coloro che si ritengono responsabili di crimini imputati ai componenti della organizzazione terroristica denominata «Volante rossa». Il magistrato ha esaminato le responsabilità dei prevenuti per l'attentato eseguito in un bar di viale Piceno, alla sede del *Meridiano d'Italia*, per l'assassinio dell'ex-console della milizia fascista Gatti, per la dimostrazione durante lo sciopero della Breda e della Motta, per i tafferugli in occasione di un comizio del m.s.i. in piazza Belgioioso, per l'occupazione dello stabilimento Bezzi, per gli assassinii dell'artigiano Mirimberti e dell'ing. Massaza, per il dileggio in danno dell'ing. Tofanelli.

Di cinquanta imputati, solo otto sono stati prosciolti. Degli altri quarantadue si richiede il rinvio a giudizio. Il loro capo, Giulio Paggio, detto tenente «Alvaro», è, come si sa, tuttora latitante. Egli è riuscito a sfuggire miracolosamente alla cattura. Infatti, la sua abitazione di corso Garibaldi era stata piantonata da un certo numero di agenti, l'appostamento era stato preparato con ogni precauzione, nessuno doveva accorgersene. Ogni sera il Paggio rincasava apparentemente tranquillo, aveva le mani infilate nelle tasche, se avesse visto qualcosa di «allarmante» avrebbe certo estratto una rivoltella e fatto fuoco. Per non farsi cogliere di sorpresa l'«Alvaro» aveva disposto però le sue «contromisure». Qualcuno dei suoi gregari aveva visto per lui che la polizia aveva circondata la casa di corso Garibaldi e arrivò in tempo ad avvertirlo. Così quella sera Giulio Paggio non tornò a casa. Trovò ospitalità presso un amico. Il giorno dopo si presentò, come se nulla fosse accaduto, allo stabilimento Innocenti di Lambrate, dove era occupato come guardiano. Verso mezzogiorno una pattuglia di carabinieri in borghese si era presentata nella portineria della fabbrica, ma si era sentito un fischio acutissimo, modulato in maniera convenzionale. Era un segnale. L'«Alvaro» era scomparso. Da quel momento, nonostante gli sforzi dei carabinieri e della polizia, Giulio Paggio non è stato più rintracciato.

Bidault pone alla Camera la questione di fiducia sul bilancio

Domani dopo le consultazioni dei gruppi la decisione

Parigi, 22 dicembre.

(m.) Alla fine di una discussione abbastanza calma nonostante le grosse divergenze fra i partiti compresi quelli della maggioranza governativa, il presidente del Consiglio Georges Bidault ha posto la questione di fiducia sul bilancio del governo che non è stato approvato dalla commissione delle finanze. Egli ha dichiarato di essere disposto a fare alcune concessioni ma non ad accettare un bilancio che non sia rigorosamente in equilibrio come quello proposto dalla commissione.

«Rovesciate pure il Governo, se potete e se lo credete opportuno», ha detto ritirandosi.

Cosa faranno i deputati? Hanno ventiquattro ore di tempo per riflettere. Costituzionalmente infatti deve intercorrere un giorno completo fra il momento in cui viene posta la questione di fiducia e la ripresa del dibattito, che è stata fissata a domani dopo mezzanotte.

La Camera si riunirà dopo cena per la discussione di questioni varie e a mezzanotte ricomincerà quella sul bilancio affinchè il voto possa avvenire nella giornata di sabato.

Per tutto domani venerdì si avranno negoziati segreti fra i gruppi i quali peseranno il pro e il contro di una crisi che potrebbe essere insolubile, scatenata proprio alla vigilia di Natale.

Raggiunto l'accordo per gli aiuti militari

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 22 dicembre.

Il disaccordo anglo-americano sulle clausole dell'accordo bilaterale per gli aiuti militari dell'America ai Paesi firmatari del Patto Atlantico, sembra ora composto. Gli Stati Uniti hanno acconsentito a lasciar fuori del progetto di accordo le clausole per le quali la Gran Bretagna aveva sollevato obiezioni e in particolare le clausole relative al trasferimento di materiale o equipaggiamenti a altri Paesi senza il consenso americano, clausole che gli inglesi consideravano una ingiustificata interferenza nei normali rapporti militari fra la Gran Bretagna e le sue colonie d'oltre mare.

Intanto si apprende che l'accordo firmato ieri al Foreign Office da Bevin e dai rappresentanti diplomatici dei Paesi dell'Unione occidentale, apre la strada all'invio di truppe britanniche in Francia, Belgio, Olanda e Lussemburgo. Non sono stati fatti ancora piani precisi, ma si dice che le truppe saranno mandate in questi Paesi al principio dell'anno venturo per l'integrazione nelle forze armate dell'Unione occidentale. Le prime manovre combinate di terra saranno tenute nell'estate ventura. Le truppe britanniche continueranno a indossare le divise britanniche perchè non è stata ancora decisa una uniforme occidentale; le truppe porteranno carte d'identità in olandese, inglese e francese, e tutti gli ordini di movimento saranno in tre lingue.

c. m. f.

Per i prigionieri in Russia

Dimostrazione a Tokio davanti all'ambasciata russa

Tokio, 22 dicembre.

Una manifestazione di protesta di varie centinaia di parenti di prigionieri di guerra nipponici nell'Unione Sovietica, ha costretto il rappresentante russo a Tokio, tenente generale Kuzma Derevyanko, ad accogliere nella sede dell'ambasciata una delegazione dei manifestanti, tutti desiderosi di conoscere la sorte di 376 mila loro congiunti.

Il generale Derevyanko è stato bloccato dalla folla mentre in automobile faceva ritorno all'ambasciata e la polizia nipponica ha dovuto intervenire per aprire con la forza un passaggio alla macchina. Quattro ore dopo, visto che i dimostranti non accennavano ad allontanarsi una loro delegazione è stata ammessa nell'interno dell'ambasciata, attraverso un'entrata secondaria. Fra i delegati erano tre deputati alla Dieta nipponica. Il gruppo di giapponesi non è stato ricevuto personalmente da Derevyanko, ma da tre consiglieri di ambasciata, i quali, uditi i motivi della manifestazione, hanno invitato i delegati a ritornare mercoledì prossimo alle otto per la risposta alle richieste formulate.

Non appena i delegati hanno riferito l'esito della loro missione, dalla folla è partito un clamore indescrivibile e molti si affrettarono a chiamare un sacerdote buddista perchè celebrasse un rito propiziatorio. Qualche minuto dopo, proprio dinnanzi alla sede dell'ambasciata sovietica, si levava dalle bocche di centinaia di persone il «Sutras», la lugubre nenia buddista che è consuetudine giapponese recitare in commemorazione dei cari scomparsi dal mondo.

Il generale Mac Arthur, comandante supremo alleato in Giappone, ha chiesto al suo governo di invitare la Svizzera o la Croce Rossa Internazionale a svolgere un'inchiesta sulla sorte dei prigionieri di guerra giapponesi.

I premi ai Buoni del Tesoro

Roma, 22 dicembre.

Ecco i numeri vincitori dei premi di un milione e mezzo milione nelle estrazioni odierne dei Buoni del Tesoro. I numeri valgono per l'assegnazione dei premi ai buoni appartenenti a tutte le serie delle singole emissioni.

Buoni del Tesoro novennali 4% scadenza 15 settembre 1951: un milione al n. 144.054; mezzo milione al n. 490.888.

Buoni del Tesoro novennali 5% (ex 4%) scadenza 15 settembre 1950: un milione al n. 1.021.983; mezzo milione al n. 1.288.801.

Buoni del Tesoro novennali 5% scadenza 15 aprile 1951: un milione al n. 1.841.037; mezzo milione al n. 248.243.

Buoni del Tesoro quinquennali 5% scadenza 1° aprile 1950: due milioni al n. 14.012; un milione ciascuno al n. 278.959 e 825.904.

Deposito di giocattoli in preda alle fiamme

Varese, 22 dicembre.

Dense nubi di fumo si sono sprigionate questa sera verso le 20 dal sotterraneo del palazzo Verga, elevantesi con numerosi piani in piazza Monte Grappa, che costituisce il centro di Varese, richiamando l'attenzione dei passanti. Si è constatato così che un incendio si era sviluppato per cause ancora imprecisate, nel cantinato sottostante il grande negozio di giocattoli, che in questi giorni di vigilia natalizia è particolarmente pieno di merci e affollato di gente. Quattro o cinque ragazze occupate nel negozio quali commesse hanno tentato di scendere nel sotterraneo, ma sono svenute e sono state portate in salvo da gente accorsa. Subito chiamati sono giunti i vigili del fuoco con parecchie autopompe, ma si è tosto palesata l'impossibilità di calarsi nel cantinato anche se muniti di maschere. Sul posto sono accorsi tutti i vigili urbani varesini, immediatamente mobilitati, una cinquantina di agenti della polizia e numerosi carabinieri, i quali hanno steso dei cordoni poichè si teme che il calore faccia saltare gli immensi cristalli del negozio causando ferimenti. Mentre telefoniamo i pompieri non potendo fare altro tentano di allagare il sotterraneo.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

La strage di Porzus alle Assise di Brescia

Non tutti gli imputati siederanno tra le sbarre

Brescia, 22 dicembre.

Il giorno in cui, nel Friuli, si sparse la notizia che, per i fatti di Porzus, era stata presentata una denuncia e che la Magistratura era andata a fondo della questione, fu difficile trovare in giro partigiani della Division Garibaldine che avevano operato, durante la guerra di liberazione, in quella zona. La maggior parte di essi, infatti, aveva varcato il vicino confine per porsi sotto la protezione jugoslava.

Il primo a parlare di questo tragico episodio della guerra di liberazione, era stato un partigiano, Candido Grassi, il quale poco tempo dopo la liberazione aveva dichiarato che il 7 febbraio 1945, a Porzus, ben 18 partigiani della Osoppo erano stati trucidati da elementi delle Divisioni Garibaldine sol perchè si erano resi colpevoli di non aver voluto combattere contro i tedeschi sotto la bandiera jugoslava.

Era necessario però che trascorressero due anni ancora, prima che la magistratura riuscisse a raccogliere elementi sufficienti che si dovettero superare enormi difficoltà d'ambiente, fu necessario interrogare centinaia di persone, infrangere l'omertà che legava accusati e testimoni. E finalmente si arrivò a conoscere la verità. Conclusione: 48 partigiani imputati di 20 omicidi, aggravati da sevizie, e di saccheggio.

I comunisti delle divisioni garibaldine del Friuli avevano firmato un documento con il quale praticamente essi venivano inquadrati nel IX Corpus jugoslavo, impegnandosi, fra l'altro, ad effettuare una leale propaganda in favore degli slavi e a mobilitare la popolazione maschile nella zona da loro controllata. Si era nel novembre 1944. A questa decisione non volle aderire una brigata, la «Osoppo», comandata da un capitano degli alpini, un romano, Francesco De Gregori.

Nelle prime ore del pomeriggio del 7 febbraio 1945 alle Malghe di Porzus, sede della «Osoppo» si presentarono un centinaio di partigiani. Andò incontro a riceverli il cap. De Gregori. Essi raccontarono che erano sbandati, che erano riusciti a scampare per un puro miracolo ad un rastrellamento tedesco! Chiedevano ospitalità e l'arruolamento nella brigata. Nessuno degli osoppani pensò ad un tranello e gli ospiti furono trattati nel migliore dei modi.

Un'ora dopo i «Garibaldini» impugnarono le armi che sino a quel momento avevano tenuto celate e per quelli della brigata Osoppo non ci fu più niente da fare. Cominciarono con gli schiaffi, poi passarono ai pugni, poi alle scudisciate, poi alle martellate in testa, finirono con le raffiche di mitra. «Badogliani, capitalisti reazionari, fascisti», urlavano gli assassini mentre continuavano a picchiare e a uccidere, quindi andarono nei depositi, caricarono le armi e i viveri della brigata su di un carro, misero le mani sul denaro della brigata e lasciarono nelle malghe di Porzus quattro cadaveri senza curarsi nemmeno di seppellirli: erano quelli di Francesco De Gregori il comandante, Di Gastone Valente, il vicecomandante, Di Giovanni Comin, un ragazzo giunto in quei giorni per arruolarsi nella «Osoppo», una ragazza Elda Turchetti, che, prima di essere uccisa, venne violentata.

Il primo dei colpevoli a prendere il largo fu il capo della spedizione, Mario Toffanin, che, «annusato il vento infido», varcò la frontiera. Lo seguirono ben presto quasi tutti gli altri. A rimanere nelle maglie della giustizia furono in pochi, forse i più ingenui, forse i meno responsabili. Saranno giudicati dai magistrati della Corte d'Assise di Brescia ai quali, per legittima suspicione è stato affidato il processo che inizialmente doveva essere celebrato a Udine.

Aggredita e imbavagliata smarrisce la parola

Genova, 22 dicembre.

Si ha notizia di una grave aggressione avvenuta nel pomeriggio di oggi a Bolzaneto nella via omonima al n. 5, nell'abitazione di certo Franco Repetto, dove in quel momento si trovava in casa soltanto la cognata del Repetto a nome Ida. Due individui presentatisi alla porta dell'abitazione chiedevano alla donna del Franco Repetto, poscia improvvisamente l'aggredivano e la imbavagliavano mettendo a soqquadro la casa. Il bottino non era rilevante, soltanto 200 mila lire. I due si davano quindi a precipitosa fuga dopo avere rinchiusa la porta dietro di loro.

La donna soltanto questa sera alle venti veniva trovata ancora imbavagliata al ritorno a casa dei coniugi Repetto. Era in uno stato di agitazione e spavento tali per cui aveva smarrito la parola. Per far conoscere la sua avventura ha dovuto dar mano alla penna e scrivere quanto le era accaduto. Del fatto sono stati informati i carabinieri che hanno iniziato indagini.

Come sparirono i gioielli di un morente

Genova, 22 dicembre.

Un'indagine che ha condotto alla scoperta di un grosso furto aggravato e all'identificazione dei suoi autori, è stata portata brillantemente a termine dalla polizia. Il 28 novembre scorso moriva a Voltri, in età di 71 anni, il medico Giacomo Bosio. Il Bosio, che era scapolo, non aveva altri eredi che la nipote Pasqualina Bosio, abitante a La Spezia, conviveva da 32 anni con tale Geronima Fabiano, di 50 anni, che lo aveva servito come domestica, e con la famiglia di costei. Avvenuto il decesso, la nipote accertava con sorpresa che lo zio non risultava essere più in possesso di alcun valore. Insospettita, e ritenendo ovviamente che doveva essere stata operata qualche sottrazione, la Bosio informava del fatto l'autorità di Pubblica sicurezza, che iniziava le indagini operando subito una perquisizione in casa della Fabiano. Gli agenti venivano però fatti attendere con tergiversazioni quel tanto di tempo necessario perchè uno dei familiari si sbarazzasse lestamente del bottino, che è risultato poi ammontare alla somma di 3 milioni e 200 mila lire in titoli al portatore e 280 mila lire in contanti, gettandolo dalla finestra. Il prezioso pacco veniva prontamente e compiacentemente raccolto dalla negoziante Giuseppina Puppo, con sottostante esercizio di commestibili, la quale provvedeva a conservarlo per conto della Fabiano.

Naturalmente la perquisizione non dava frutti immediati all'infuori del reperimento di alcuni documenti, dai quali la polizia traeva il convincimento dell'esistenza di titoli già di proprietà del defunto. La Fabiano veniva interrogata, insieme alle figlie Maria ed Elena Ottonello. Le tre donne finivano per confessare di avere sottratto i valori penetrando nello studio del dott. Bosio il giorno prima del decesso e di averli poi sotterrati, a seguito della perquisizione, in un fondo attiguo all'abitazione. L'impresa delle tre donne, condotta col presunto appoggio degli altri familiari, si è conclusa con otto denuncie: tre, per furto aggravato, sono a carico di Maria Ottonello, impiegata del Credito Italiano, che è risultata la maggiore responsabile ed è stata perciò tratta in arresto; della sorella Elena e della madre Geronima Fabiano, che sono invece a piede libero. Per favoreggiamento sono stati denunciati, oltre alla Puppo, il marito della Fabiano, un'altra figlia, la cognata della Maria, Irma Vecchi, e tale Ferrando Benedetto, conoscente di famiglia.

Caldo a New York

New York, 22 dicembre.

Oggi è stata la più calda giornata decembrina che l'ufficio meteorologico di Nuova York ricordi. Il termometro infatti ha segnato 15 gradi centigradi. Finora la giornata più calda per il mese di dicembre, rimontava al 1875 allorchè si ebbe una temperatura di 13,3 gradi centigradi.

Con il conforto della benedizione del Santo Padre, dopo lunga malattia, si è spento cristianamente

Teobaldo Lingua

Ne danno l'annunzio: la moglie Eugenia Bianco con i figli Bartolomeo e la moglie Pina Ponzo e Angelo; i fratelli Giuseppe Lingua e famiglia, gen. Angelo Lingua e consorte: Jeannette Vigliani e famiglia, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo sabato 24 corr. alle ore 9,30 da via Messina 3. Non fiori ma preghiere. La famiglia non prende il lutto.

La famiglia Ponzo partecipa vivamente al lutto della famiglia Lingua.

La Ditta G. Lingua con il suo affezionato personale prende viva parte alla perdita del sig. TEOBALDO LINGUA fratello e zio dei titolari.

La Soc. p. Az. Ferdinando Zanoletti, metalli, Filiale di Torino, partecipa con vivo cordoglio la scomparsa del suo ex-procuratore signor LINGUA TEOBALDO.

Dopo breve malattia mancava all'affetto dei suoi cari il

Gioachino Micheletta

Medico Veterinario - di anni 73

Ne danno il triste annunzio la moglie Francesca Panelio; i figli Ugo, Maria Teresa col marito Mosca Piero e bimbi; Lidia. I funerali avranno luogo in Lanzo venerdì alle ore 16. Non fiori, ma preghiere. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

L'Amministrazione Comunale di Lanzo si unisce alla famiglia nell'annunziare la perdita del dott. GIOACHINO MICHELETTA per 38 anni medico veterinario del Consorzio di Lanzo, esempio di rettitudine e di onestà.

Improvvisamente mancava l'anima buona di

Teresa Vernetti

Ne danno l'annunzio l'inconsolabile zia, la Ditta Fratelli De Leon che per molti anni l'ebbe fedele impiegata, colleghe e colleghi legati da sincero affetto. I funerali avranno luogo venerdì 23 corr. alle ore 10,30 partendo da via Berthollet 8.

Si associa al dolore la signora Eugenia Treves ved. Segre legata da profonda amicizia.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari l'anima eletta di

Spadetti Dante

Professore di musica

Addolorati l'annunziano i figli Ferdinando e Gian Carlo la nuora e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 24 alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale Maria Vittoria via Medail 1. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La R.A.I. Radio Italiana ha il dolore di annunziare la morte del prof. DANTE FRANCESCO SPADETTI dell'Orchestra Sinfonica di Radio Torino e porge le più sentite condoglianze ai familiari dello scomparso.

I Professori dell'Orchestra Sinfonica di Radio Torino partecipano commossi al dolore dei familiari per la perdita del collega di lavoro prof. DANTE FRANCESCO SPADETTI

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Ghirardi Domenica Ved. Rena

Ne danno il doloroso annunzio le figlie, i generi, il fratello e cognata, i nipoti, la pronipote Maria Angela che particolarmente adorava, i parenti tutti. I funerali avranno luogo a Vinovo sabato 24 corr. alle ore 9,30. La famiglia non prenderà il lutto. Non si accettano fiori e si dispensa dalle visite. Si ringraziano quanti si uniranno alle loro preghiere.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Perona Nicolao Cristoforo

di anni 76

Ne danno il triste annunzio i figli: Giuseppe con la moglie Gianotti Domenica e famiglia; Antonio con la moglie Gianotti Anna e famiglia; Teresa col marito Agagliati Bartolomeo e famiglia. I funerali avranno luogo a Balangero sabato 24 c. m. alle ore 16.

La sera del 21 dicembre improvvisamente si è spenta la cara e santa esistenza di

Maria Glassier v. Domaine

Angosciati la piangono le figlie Maria Luisa col marito dottor Michele Lombardi e la piccola Mariella; Cesarina; i fratelli Claudio e Fino ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Aosta venerdì 23 corrente mese alle ore 15 partendo da via Festaz n. 20.

Stamane è improvvisamente tornata a Dio l'anima eletta di

Achille Rizzi

Straziati lo annunziano la moglie Nobil Vittoria Grimaldi, la suocera N. D. Jeanne Boarelli vedova Grimaldi, le cognate Nobil Teresa e Barbara e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 24 corrente alle ore 10.

Demonte (Cuneo), 22 dic. 1949.

Domani sabato 24 c. m. alle ore 8,30 nella Chiesa di Santa Agnese verrà celebrata la santa messa in suffragio dell'anima di

Martino Ceratto

Nel IX anniversario della sua dipartita la famiglia lo ricorda a quanti lo conobbero e ringrazia coloro che vorranno unirsi alle sue preghiere.

Improvvisamente mancava

Robetto Paolo

Ne danno il triste annunzio la moglie Vivenza Margherita, i figli, il genero, la nuora, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali in Borgo, sabato ore 10 partendo da Migliere. Si ringraziano tutti coloro che interverranno.

REQUETE

A Monsieur le Juge-Président du Tribunal de Première Instance de et à Costermansville.

Monsieur le Juge-Président,

Vous expose avec respect: Monsieur Barone Monfrin Giuseppe Giovanni, mécanicien, résidant à Albertville c/o Transkat, agissant par son Conseil soussigné; que le requérant est légataire universel de feue Mademoiselle Barone Monfrin Michelina, décédée à Giaveno, le 19 avril 1948; en vertu du testament de la défunte daté du 30 janvier 1944. La défunte n'avait pas d'héritiers réservataires ainsi qu'il résulte de l'acte de décès; que parmi les biens délaissés se trouvent 2 immeubles sis à Costermansville, enregistrés à la Conservation des Titres Fonciers comme suit: 1) 1 immeuble enregistré sous le N° Vol. F. 9. Folio 1; 2) 1 immeuble enregistré sous le N° Vol. F. 6. Folio 60. Qu'il échet de procéder à mutation par décès des dits immeubles en faveur du requérant; à ces causes, Le requérant vous prie Monsieur le Juge-Président, ordonner les mesures de publicité voulues par la Loi; et ce sera justice.

Elisabethville, le 10 juin 1949
(Sé) R. H. F. Glorieux

Nous Charles, Prince de Belgique, Regent du Royaume; le Roi Leopold III, se trouvant par le fait de l'ennemi, dans l'impossibilité de regner; à tous présents et à venir, faisons savoir: D. O. 188

Que le Juge du Tribunal de Première Instance de Costermansville a rendu l'ordonnance ci après: L'an mil neuf cent quarante-neuf, le cinquième jour du mois d'août; Nous, De Roy Joseph, Juge du Tribunal de Première Instance de Costermansville, assisté de Vandermotten Emile, Greffier de ce siège; vu la requête qui précède, le motifs y déduits, ensemble les pièces produites; vu l'article 50 du décret du 6 février 1920 formant le Titre III du Livre II du Code Civil Congolais; avant faire droit au fond; ordonnons que la requête et la présente ordonnance seront publiées dans les journaux «Echo du Kivu» édité à Costermansville, «L'Informateur Congolais», édité à Elisabethville et «La Stampa» édité à Turin (Italie), pour être ensuite statué avant l'expiration du délai de quatre mois après la date de la dernière des dites publications, tant sur le mérite de la dite requête que celui des oppositions éventuelles qui auront été reçues au Greffe du Tribunal de céans. Ainsi fait à Costermansville, en notre Cabinet, aux jour, mois et an que dessus. Le Greffier, (Sé) E. Vandermotten, le Juge, (Sé) J. De Roy. Coût: 100 frs. Mandons et ordonnons à tous huissiers à ce requis de mettre la présente ordonnance à exécution; aux Procureurs Généraux et Procureurs du Roi près les Tribunaux de Première Instance d'y tenir la main; et à tous Commandants et Officiers de la force publique d'y prêter main-forte, lorsqu'ils en seront légalement requis; en foi de quoi, la présente ordonnance a été signée et scellée du sceau du Tribunal. Le Greffier, E. Vandermotten. (Sé) E. Vandermotten - Pour copie certifiée conforme Le Greffier, E. Vandermotten. Coût: 50 frs. Coût: 60 frs.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annuncio Tasse 1 % - Inserzioni urgenti o in data fissa: lire 100 per parola

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p. p.

ABBISOGNANDOVI argani, betoniere, bitumatrici, elevatori, rivolgetevi alla Edile, Madama Cristina 94, telefono 682-361 (vendita anche rateale). 12747
AFFETTATRICI nuovi modelli con lama Ortolighatis, originale, vendite rateali. Siglia, via Carmagnola 16 telefono 73-294.
AFFETTATRICI, bilance automatiche" Rivolgetevi: Organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 8 (Porta Palazzo). Telefono 50-377
A lire 40.000, bilance automatiche Pastore portata kg. 10 Via Giolitti 20, telefono 43-350.
A pagamento rateale vendonsi macchine utensili lavorazione ferro, trapani, torni, limatrici, eccetera. Ocmu, corso Como 4, Milano.
ASSORTIMENTO sedie [?] curvate scrivanie librerie tavolini. Sacchetto, Belfiore 8.
BASCULE automatiche, comuni, assortimento bilance automatiche, affettatrici nuove, occasione. Giovenale, telefono 42-562.
CALDAIE termosifoni ghisa, Cornovaglia nuove, seminuove, occasione, radiatori, tubazioni vendo installo, prove collaudi, garanzie, prezzi convenientissimi. Pagamento rateale. Ghigo, Francesco Guala 67. Telefono 693-146.
COMPRANSI fusti benzina bitume fuori uso. Traffitubi, via Frejus 8, Telefono 36-122. 13501
COMPRO radiatori caldaie, eseguisco impianti termici, riparazioni. Cappa, via S. Secondo 35 Telefono 50-178. 90024
CONDUTTORI elettrici fili avvolgimento. Sacei, Giolitti 16. Telefoni 43-803, 47-432.
DASCA ultime creazioni, portata Kg. 2 3 4 5 8 15 cromate. Visitate vetrine unico depositario, Dasca: Bessone Sandro, via S. Anselmo 3, Torino. Telef. 60-974. (Pagamenti rateali). 16740
ELETTROMOTORI, elettrosirene, monofasi e trifasi, elettromotorini per macchine da cucire. Felt, via Bertola 27. 12036
FRIGORIFERO Fiat nuovo modello 175 litri. Prenotazioni presso SAIR, XX Settembre 3, tel. 50-930.
FUSIONI ghisa accurate modelli clienti. Fonderie Richetta, S. Maurizio 12. 15708
KG. 15, saccarina Farmitalia vendonsi prezzo convenientissimo. Scrivere cassetta 95 P, SPI, Genova
LAMIERE ondulate zincate e nere nuove usate vendonsi, Fratelli Gay, Tassoni 90, telefono 70-084.
LAMIERE ondulate vendonsi. Metallurgica, Valprato 5, tel. 21-056.
LAMIERE ondulate, zincate, nere, nuove, usate. Barera, Francia 200. Telefono 73-514. 90346
LAMIERE magnetiche per motori, reattori, trasformatori. Felt, via Bertola 27. 13936
LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9. Telefono 51-278.
LIMATRICI Gernetti ultimi modelli 400, 600, 750, 850, vende ratealmente Momat, via Nizza 183.
MACCHINE utensili americane e nazionali vendiamo, miglior offerente, cambi. Scrivere L. 99, Pubblicità Oliva, Biella.
MATERIALE elettrico per impianti stagni e antincendio troverete pronto da Sipator, Cigna 5, telefono 21-380. 30077
MOTORI trasformatori [?] alternatori gruppi elettrogeni vendonsi. Luparia, telef. 691-930.
MOTORI, trasformatori, apparecchiat. elettriche, riparano, vendono acquistano. Omega, Massena 13.
PANETTIERI pasticcieri biscottieri riducete costi migliorate produzione con forni Antonello. Piazza Maria Teresa 7, Torino. 16009
SCORNICIATRICI 3 alberi, tenonatrici, cavatrici catena. Vasto assortimento macchine lavorazione legno. SRT, Torino, Giacosa 9, telefono 682-914. 13690
SCRIVANIE, librerie, tavoli, cartelliere ecc. Rodi, via Garibaldi 4.
TERMOSIFONI caldaie ghisa Cornovaglia, radiatori, tubazioni ovunque acquisto, pagando massimo. Ghigo, Francesco Guala 67. Telefono 693-146. 94663
TORNI, rettifiche [?] diametro [?], rettifiche universali, trapani colonna banco, bilancieri, mole smeriglio cesoie, vende ratealmente Momat, via Nizza 183.
TORNI paralleli, revolver, rettifica, fresatrice, limatrice, bilancieri, trapani, forno tempera. Silvio Pellico 4. 71186
TORNI Cairano rettifiche revolver Dipalo fresatrici trapani. Via Donizetti 5. 16540
TRAPANI elettrici portatili Rotor qualsiasi voltaggio. Lunga garanzia, massima sicurezza, alto rendimento. Supporti per trasformarli anche in solidi precisi trapani da banco. Produzioni proprie brevettate. Visitateci. Fat, Foscolo 26. Telefono 68-204. 16066
TRASFORMATORI rifasati Pelizza, ri per lampade fluorescenti a catodo freddo, lampade reattori, porta tubi, accessori. [?], via Bertola 99. 15036
TUBI alettati ghisa diam. 70 vendonsi. Gay, Tassoni 90, tel. 70-084.
TUBI 3/4 sei pollici diametri vari 300, 350, 450. Gay, Tassoni 90, telefono 70-081. 13073
VASTISSIMO assortimento macchine lavorazione legno, migliori marche. Zimaglia, Monginevro 106, Telefono 32-380. 17120

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

DAGLI artigiani troverete vasto assortimento mobili in [?] e [?]. Lavorazione perfetta. Prezzi fabbrica. Corso Vittorio 16
LAMPADARI moderni, Barocco, Rinascimento, [?]. Beriola 31 rimpetto Elettricità Municipale.
TAPPEZZERIE stoffa, salotti, poltrone, lavorazione tendaggi, poltroneletto. Prezzi di assoluta concorrenza. Via Sacchi 56. Tel. 46-451.

3 COM. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p. p.

ABBIAMO diverse panetterie Torino Provincia, latterie, drogherie, alimentari salumerie tabaccherie bottiglierie mercerie rivendite pane. Galliari 10 bis, tel. 67-187.
CAUSA malattia urge cedere tintostireria forte lavoro, alloggio, 450.000, Galliari 10 bis, tel. 62-187.
CEDO avviata linea corriere miti pretese. Accademia 27, Fabbri.
CERCO subito 8 milioni garantitissimi. Scrivere Albergo Fiorina, camera 27. 33073
DENTISTA cerca medico per collaborare oppure dirigere avviato studio dentistico provincia. Scrivere cassetta 1925 SPI, Torino. 33016
CORRETTAMENTE, seriamente, Serga, Magenta 5, tratta cessioni, rilievi, qualunque negozio.
DISPONENDO pressa idraulica banco automatico con motore accoppiato, levigatrice, e lucidatrice Cassani, bilanciere e accessori, desidererei formare cooperativa o società per fabbricazione pavimenti. Scrivere Terlizzi, largo Scipione 170. 85493
DROGHERIA commestibili centralissimo, incasso 35.000 comprovabili, 1.850.000. Cavallera, Saluzzo 21.
FARMACIA in Genova ottimo affare vendo. Scrivere cassetta 34 P, SPI, Genova. 17290
LATTERIE qualunque introito, centrali, semicentrali, alloggio facilitazioni Cavallera, Saluzzo 21
NEGOZIO vuoto, moderno, con camera, cucina, cantina, cedesi. Via Basilica 5. 33007
NEGOZIO avviato con proprietà murarie cedesi occasione. Telefonare 73-079. 14078
RILEVIAMO panetterie commestibili latterie bottiglierie salumerie tabaccherie. Galliari 10 bis, telefono 62-187. 17045
ROSTAGNO, Berthollet 27, cede merceria semicentrale retro abitabile 700.000, occasione, urge.
ROSTAGNO, Berthollet 27, cede alimentario angolare S. Salvario, alloggio 1.000.000. 17116
STABILIMENTO meccanico attrezzato zona Lingotto cedesi. Scrivere cassetta 3009 SPI Torino.
STABILIMENTO meccanico avviato cerca socio possibilmente tecnico apportante 10 milioni. Scrivere cassetta 5092 SPI Torino.
URGE cedere negozio deposito lana via Martorelli 31. Telef. 48-600.

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ACQUISTASI muri negozio zona commerciale disposto trattare anche stabile. Scrivere cassetta 8930, SPI, Torino. 85318
ACQUISTEREMMO privatamente Porta Nuova alloggio occupato 12 15 locali adatti uffici, amministrazione. Telef. 81-606.
ALLOGGETTI da 2 a 6 camere disimpegni, sbloccati e bloccati, visibili 14-18, Stradella 88. Rateazioni. 15370
ALLOGGETTI 3-4 camere liberi sblocco 190.000 camera. Chiesa Salute 37 ore 17-18. 16555
ALLOGGIO libero 4 camere barriera Milano vendesi primo piano. Pietro Micca 8, Bersano.
A 12 rate vendo ultimi alloggetti 290-440.000 Rossana 2 (capolinea 5).
INVESTIMENTO capitale occasione vendesi Riviera Ponente immobile rimodernato 13 appartamenti vuoti, disponibili subito, scantinati. Scriv. cassetta 3 T, SPI, Savona.
CASA 20 camere garage negozio vendesi. Pietro Micca 8, Bersano.
PANORAMICI alloggi signorili tutti confort, bagni modernissimi garages, negozi liberi subito corso Regina 230, vende geometra Borasi. Telefono 86-035. 18251
PORTANUOVA vendiamo alloggi su casa angolare 3-4 camere, termo particolare, grandiosi negozi adatti qualsiasi commercio. Sansecondo 96, portineria 15-17,30, geom. Borasi telef. 80-065. 18251
RATEALMENTE vendonsi alloggi occupati. Ori, Vinzaglio 15, pomeriggio. 16764
SALONE 900 mq. quattro, locali-attigui, sopraelevabile, cantinato, centralissimo adatto uffici magazzini, ristorante associazioni. Vendesi libero. Telef. 41-170.
SANREMO vendiamo appartamenti nuova costruzione 2-4 più vani servizi. Tutti prezzi. Rateazioni. Bona Matteotti 20, Sanremo.
SANREMO Bordighera vendiamo villa villette 3-6-8 vani oltre servizi. Tutte posizioni, prezzi. Bona, Matteotti 20, Sanremo. 91234
TERRENO centralissimo zona Statuto vendesi oppure trattasi combinazione con impresa edile per costruzione. Telefonare 43-466.
TRATTASI acquisto vendita alloggi occupati. Ori, Vinzaglio 15, pomeriggio. 16764
VENDESI alloggio libero splendida posizione su corso primo piano 4 ambienti servizi. Tel. 35-100 ore 14-19
VENDO mq. 2000 terreno d'angolo da costruire nei pressi di via Filadelfia vicinissimo al corso Unione Sovietica. Telef. 30-430.
VENDO piccoli alloggi facilitazione pagamento. Scrivere cassetta 8710, SPI, Torino. 85945
VENDONSI alloggetti 2 camere servizi via Nizza, lunghe rateazioni. Corso Palestro 10, festivi 9-12.
VIA Balbo 33 vendo piano terreno due alloggi uso negozio, quarto piano 3 camere cucina 485.000.
VIA Ribet 12 (Cavalcavia) vendo alloggetti signorili liberi sblocco ore 16-17. Amministrazione Zerbino, Saluzzo 1. 39005
VIA Giotto 11, alloggi di una et due camere cucina, esentasse, conforts moderni, vendonsi 185 mila per camera, negozi a prezzi convenientissimi, liberi sblocco. Visite portineria 14.30-17. Poletti, Giolitti 4
VIA Priocca 90, ultimi alloggi et negozi, comodità moderne, esentasse, vendonsi. Visita portineria 14,30-17, Poletti, Giolitti 4.
VILLA zona Castagneto Po, 11 camere, bagno, termosifone, acqua corrente, ammobiliata, magnifico frutteto, vendesi causa espatrio. Telefonare 43-066. 15607
VILLA 11 camere tutti confort, libera subito semicentrale vendo. Doglio, piazza Castello 30, Telefono 50-791. 17154
VILLETTE, ville, alloggi, costruisce Impresa edile Casabella qualsiasi località città, periferia, provincia. Condizioni eccezionali, lunghissima rateazione. Via G. Somis 12. Telef. 38-153. 14066
ZONA Nizza alloggio 6 camere frazionabile libero subito 1.700.000, vendesi lunga rateazione. Palestro 10, festivi 9-12. 16764

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

AFFITTASI magazzino, tettoia, cortile Nuovi Mercati. Tel. 39-535 ore 12
AFFITTEREI magazzino e terreno cintato zona San Salvario. Telefonare 682-903. 16780
CEDONSI ampi locali vuoti Baya 1 bis, negozio magazzino. Telefonare 81-153 ore 14-17.
UFFICIO una camera Porta Nuova professionisti affittano a collega. Telefonare 48-095. 16706

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p. p.

AFFITTANSI alloggetti signorili via Boucheron angolo Manzoni. Nessun anticipo. Rivolgersi Palestro 10. 17339
AFFITTO alloggi vuoti, mobiliati, località diverse. Serietà. Serga, Magenta 5. 16707
ANNUALITA' anticipate buonentrata, cerco alloggio qualsiasi località. Referenze. Telef. 50-118.
CAMBIO alloggio 5 camere cucina corso Regina con altro 2-3 camere centro. Scrivere cassetta [?] SPI, Torino. 71536
CROCETTA alloggio signorile libero subito 5 camere, termobagno, garage, giardino, affittasi. Ancora, Battisti 23. 17071

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p. p.

LIMONE Piemonte. Pensione Muroni vicino campi, familiare, prezzi modici. Prenotarsi.
SANREMO Pensione Bellaria vicino passeggiata confort trattamento primordine. Prezzi miti.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 60 p. p.

ALL'ISTITUTO [?] 16-17 gennaio iniziansi corsi accelerati diurni, serali stenografia, dattilografia, complometria, contabilità, lingue, calligrafia. Via Roma 254. Telefono 50-354. 17119
DAL 1° dicembre inizio corsi rapidi dattilografia su Lexicon 80. Tariffe minime. Istituto Cornaldo, 6 Maria Vittoria. 14491

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p. p.

CERCANSI specializzati provetti, rettificatori, fresatori, aggiustatori calibristi per Officine Meccaniche Zanzi, Ivrea. 17100
CERCANSI meccanici ottici disposti trasferirsi ovunque. Presentarsi Palumbo, Baretti 34.
CERCASI subito lavorante confezione prima categoria inutile presentarsi senza ottime capacità. Balestrino, via Giolitti 16. 33096
CERCASI garzone provetto per vendita carne al minuto, Cooperativa Albese di Consumo, Alba.
CERCO ragazzo 15-16enne apprendista lavori ufficio per piccola officina. Scrivere cassetta 5027, SPI, Torino. 30211
CERCO abilissima pettinatrice oppure gerente. Crimi, Lauro Rossi 27
LAUREATI economia, commercio, conoscenza inglese, massimo [?]enni liberi obblighi militari, presenza, signorilità comunicativa, per avviamento carriera agenti vendita città residenza, cerca primaria Compagnia Americana macchine ufficio referenze ineccepibili, curriculum vitae. Scrivere casella 196 M. SPI, Milano. 80079
SOCIETA' spedizioni cerca dirigente et signorina per Filiale Torino. Scrivere cassetta 99 P. SPI Genova.
25-30enne, volonterosa, seria, per casalinghi cercano coniugi soli. Offresi vitto, alloggio, mensile. Scriv. cassetta 6 T, SPI, Savona.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole, L. 50 successive

INGEGNERE amministra stabili, consulenza tecnica, perizia, riparazioni, progetti. Telef. 561-810.
INVALIDO guerra [?]enne offresi aiuto cuoco Istituto albergo casa privata qualsiasi condizione. Scrivere cassetta 9074 SPI Torino.
STENODATTILOGRAFA praticissima corrispondenza contabilità e lavori ufficio in genere. Scrivere cassetta 7878 SPI Torino. 71361
[?]enne stenodattilografa pratica paghe operai impiegherebbesi. Scrivere cassetta 7977 SPI Torino.
[?]enne geometra patente 2° grado bella presenza cerca occupazione. Scrivere cassetta 4928 SPI Torino.
[?]enne buona volontà qualsiasi lavoro disposta recarsi ovunque. Scrivere cassetta 4221 SPI Torino.
[?]enne volonteroso qualsiasi lavoro offresi. Scrivere cassetta 7380, SPI Torino. 71866

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p. p.

ANTICA Casa olearia ovunque conosciuta produttrice olio d'oliva purissimo cerca agenti introdotti famiglie. Istituti, spacci aziendali. Condizioni vantaggiose. Oleificio Paolo Berio, casella postale 36, Oneglia. 15025
ASSUMERETE redditizie rappresentanze tramite organizzazione Italcommerce, casella postale 486, Bologna. 17292
ASSUMIAMO rappresentanti introdotti vendita C. A. olio sapone saponette. Sidep. Oneglia.
CALENDARIO artistico autorizzato diffusione nazionale estera utile immediato cercansi esclusivisti. Scriv. casetta R 17211- SPI Napoli.
DITTA produttrice olio oliva cerca rappresentanti singole città Piemonte Lombardia. Scrivere cassetta 10 T, SPI, Savona.
PIEMONTE Liguria cercasi rappresentante introdotto casalinghi vendita vetrerie regalo altro introdotto distillerie vendita bicchieri reclam. Esigonsi referenze. Scrivere Val, via G. Da Empoli 8, Empoli.
DROGHISTA drogherie cerca rappresentante zona Veneto, posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 6864 SPI Torino. 71570
INTRODOTTISSIMI Sicilia chiediamo rappresentanze depositi importanti industrie articoli et prodotti dolciari. Scira, Reggio 99, Catania.
OLEIFICIO cerca rappresentanti per vendita a privati. Scrivere Oleificio Riviera casella postale 34, Oneglia. 17019

16 ANNUNZI MATRIM. L. 60 p. p.

SERIO presenza buon impiego sposerebbe signorina o vedova 30enne bella presenza. Scrivere cassetta 7260 SPI Torino. 71383
[?] torinese, distinto, laureato, impiego, sposerebbe subito giovane anche agiata oppure alloggio. Serietà. Scrivere cassetta 1187, SPI, Torino.

19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

ABILE ufficio investigazioni garantisce ogni accertamento matrimoniale, qualsiasi informaz. segretissima, indagini qualsiasi [?]. Opera tutta Italia, [?]. Specializzato Istituto cav. Garvali, Milano, via Rossini 1. 18045
ABITI biancheria scarponi usati compero vendo d'occasione [?] uomo finissime. Biglia, Garibaldi 53, piano 1°, telef. 51-717.
ACCERTAMENTI informaz. commerciali, investigazioni private Cittadini dell'Ordine, C. Alberto angolo Cavour. Telefono 41-100.
ACCERTAMENTI informazioni private ovunque Pettenati, telefono 47-372, Carlo Alberto 40. 59430
AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23, liquidansi matrimoniali, pranzo, cucine, tinelli, sofaletto. Rateazioni
APPROFITTATE in questo mese di vendita straordinaria di calzature ogni tipo. Prezzi di liquidazione, causa temporanea chiusura per restauri. Via Lagrange 19.
ACQUISTO occasione servizio caffè porcellana tappeto orientale. Telefonare 771-263. 58064
A prezzi fabbrica paletò lana taglio perfetto, confezione accurata, vendita anche rateale. Ina, Firenze 27.
ASSORTIMENTO poltroneletto, sofaletto, poltrone pelle, [?]. Sardi, Mille 20. Telef. 83-695.
ATTENZIONE: A prezzi fabbrica impermeabili gabardine, popeline, puro makò, doppio tessuto, vendita anche rateale. Ina, Firenze 27.
ATTENZIONE. Camere 40.000, salotti 18.000, cucine 17.500. Principe Amedeo 11 e Lagrange 29 (cortile).
BAGNI lavabi scaldabagni, occasioni, installazioni, idraulica, Anselmo 19. Telefono 62-308.
BAGNI scaldabagni accessori concorrenza assoluta sconti lattonieri impresari. Guerra, Borido 17.
CAMBIEREI mantellina ermellino (300 pelli) con pianoforte mezzacoda autore. Telef. 551-495.
FRIGORIFERO Fiat nuovo modello 175 litri. Prenotazioni SAIR, XX Settembre 3. telefono 50-930.
FRIZZARIN ripara, vende, cambia, acquista macchine scrivere calcolatrici. Facilitazioni pagamento. Telefono 46-180 S. Secondo 33.
GIACCHE cuoio e pellicce per uomo e signora, confezione, integiatura e riparazioni BA, Via Aosta, 21 telefono 20-049. 18453
LAMPADARI elettrodomestici cambi rateazioni. Ariosti, Francesco Paola 9 Telef. 41-[?].
LIBRERIE, scrivanie, tavoli, tavolini sedie mobili ufficio. Via Garibaldi 4, telef. 41-179. 90366
LIQUIDAZIONE permanente mobilio ogni specie conveniente vendite giudiziarie. Ente Aste, via Cigna 17. Telef. 29-844. 90027
MACCHINA scrivere buono stato privato vende occasione. Portineria Pomba 14. 39812
MACCHINE cucire, apparecchi radio da L. 10.000, Vendita rateale Compra cambia ripara Lotti, Mazzini 41. 93065
MACCHINE maglieria abbisognami lunghezze varie, anche provincia. Regoli, Galvani 10. 15646
MACCHINE di maglieria per rivenditori. Rapid S. A., via Cavallotti 2, Varese, telefono 3906.
MAGLIERISTE attenzione! 50 anni di esperienza garantiscono le vostre forniture di macchine ed [?]. Prezzi ribassati. Cavallo, corso Vittorio 73. 12930
MAGLIERISTE! Macchine, aghi, accessori, da Casacci, Arsenale 40. Telefono 53-368. Riparazioni, applicazione doppia guida e tramatore. Rateazioni. 16853
MOBILI arredamenti classici assortimento completo, garanzia, facilitazioni pagamento. Barovero, via Belfiore 43 ang. via Valperga Caluso. 15189
MOBILIFICIO svende camere pranzo letto mobili vari facilitazione. Via Rocca 22, cortile, Arat.
OCCASIONE: Dubied 8/50 10/36, dipanatore, vendo. Tel. 21-964.
OLIVETTI portatile studio 42 come nuova vendesi. Telef. 37-512.
PALETOTS abiti accuratissima confezione ottimi prezzi anche rate. Matteo Pescatore 17, sartoria Ronco
OROLOGIO, bracciale oro, pellicce persiano, zobel, volpe svendo. Telefonare 61-642 mattina.
PALETO vestiti signora convenienti eleganti. Jaccod sorelle, via Consolata 13. 39898
PELLICCE! Corinna Borello via Carlo Alberto 22 offre grandioso assortimento pellicce persiano, schouns, visone, castoro, marmotta canadese, orsetto, a prezzi di vera occasione. Tipo nolrè indiano, pannolix, opossum 35.000. Giacche argentè 85.000, Renard argentées 8000, azzurre 12.000, ecc. Una visita non impegna, ma convince.
PELLICCE grande assortimento agnelloni, talpa, volpe, lapin, pannofix a 15.000. Raderna, Ribet 5 angolo Nizza 30.
PELLICCE assortite lavorazione artigiana, prezzi miti, Gadda, via Cappellina 13 (San Donato).
PELLICCE ogni tipo colli mantelle stole manicotti prezzi imbattibili. Guglielminotti, Pietro Giuria, 2.
PELLICCE bimbi prezzi fabbrica vendita rateale. Pellicceria, via Garibaldi 1. 33066
PELLICCIA gattopardo nuova vendo occasionissima. Rivolgersi mattino custode Cibrario 7.
PIANOFORTI Bechstein Steinway Blüthner Brodwood, code, verticali vende cambia Capitani, corso Moncalieri 209. 17134
RADIO fonografo Ducati come nuovo 6 valvole anno 1943 vende privato. Scrivere cassetta 1180, SPI, Torino. 39874
RADIOGRAMMOFONO Phonola recentissimo vendo vera occasione espatriando. Valera, cascina Bertoldi, Ivrea. 39109
RIMAGLIATRICI Vitos nuove e d'occasione, Bosco, C. Alberto 16.
SKI completi pattini rotelle violini mandolini vendonsi metà prezzo. Via dei Mille 39, Arat.
SOFALETTI, salotti, poltroneletto, divani, matrimoniali. Rateazioni. Fabbrica specializzata Fratelli Bergallo, corso Vercelli 94, Tel. 23-743
SOFALETTO poltrone letto, salotti, poltrone, divani, poltroncine, sedie. Si eseguiscono su ordinazione modelli speciali. Alasia, Vinzaglio 5
SOVRAPPOSTO 8 3 cane Breton vendo. Fenoglio, via Canischia 38.
TAPPETI vogatore fornello libri vende privato. Tel. 83-308 ore serali
TESSUTI per pantaloni sci, tutti tipi, presso Springtex, Umberto 4.
VENDO pelliccia nutria americana nuova. Albergo Firenze, [?] 15, piazza Castello 175.
VENDO macchina 8x50 [?] privato, Testa, S. Donato 4 bis.
VISONE Canadà e persiano due pellicce bellissime vendonsi. Telefono 62-250. 58872

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 60 p.p.

A lire 24.000 biciclette Bianchi nuovi arrivi. Concessionario Angelo Bosco, via della Rocca 19, telefono 81-447. 38931
APRILIA 12 volts oppure 6 volts seminuove vendo, cambio, rateizzo. Telefonare 64-112. 33064
ARDEA furgone cinque marcie seminuovo vendo, cambio, rateizzo. Telefonare 64-112. 33065
AUTOMOBILISTI! Completo assortimento ricambi auto di autoveicoli vecchi e recenti, troverete da Molino, Raffaello 15, telef. 60-508.
AUTOMOBILISTI! Completo assortimento ricambi auto di autoveicoli vecchi e recenti, troverete da Molino, Raffaello 15, tel. 60-508.
AUTOPULLMAN 618 adattabile anche furgone, Balilla furgone, camion 514 vende Becas, Nizza 336, telefono 690-793. 18436
AUTOSOL distribuisce uniformemente il calore nell'interno della vostra vettura. SAIR, Venti Settembre 3. Telefono 50-930.
AUTOVOX l'autoradio più perfetta 6 valvole 6 gamme d'onda, rateazioni. SAIR, XX Settembre 3, telefono 50-930. 15360
BALILLA 3 marce, motofurgoncino Sertum 250 vendo, Corso Regina Margherita 114, drogheria.
BIANCHINE, Stelvio, biciclette, motocarri prezzi ribassati, cambi, rateazioni. Bottoni, S. Maurizio 40.
BUICK berlina ministeriale 6-7 posti, metano e benzina vendesi o cambiasi. Cooperativa Grandi Invalidi, via Giuseppe Verdi 3.
CAMIONCINO 1100 Guzzi 250 rigido bicicletta Legnano vendonsi. Corso Moncalieri 21. 58907
COPERTONI impermeabili carri autocarri banchi confeziona ripara. Venturello, via Priocca 9.
FIAT frigorifero nuovo modello 175 litri. Prenotazioni presso Sair, Venti Settembre 3, telef. 50-930
FIAT 666 come nuovo conto terzi autocorriera 27 posti fusti e pezzi ricambio di motori vari vendesi. Telef. 90-80, Biella.
GIUBBONI pelle assortimento, su misura, riparazioni. Sasso, Urbano Rattazzi 11. 94597
MELANI concessionario Gilera invita [?] meravigliosa 125 Gilera. Corso Giulio Cesare 44.
MOSQUITO il più utile ed apprezzato regalo per le prossime Feste. Ritico, Brescia 41. 15670
OCCASIONE vendiamo Guzzi S. sun cassone. Cavalieri, corso Marconi 9
PRIVATO vende Fiat 1500. Via Torricelli 5. Telef. 32-340.
OCCASIONE vendo B.S.A. Ariel Matchless matricolate cambio anche con Vespa. Via Monti 1 angolo Nizza 101, Bianchin.
PRIVATO [?] vende Gilera 500 ottimo stato. Corso Regina Margherita 167.
SCIATORI solo 20.000 lire tutto l'equipaggiamento sciistico. [?], via Cavour 6 15797
SCIOLLA, Galliari 35 (Valentino), autovettura giardinetta, furgoncini camioncini. Vendite conto privato.
SIGA, Commissionaria Fiat, via Nizza 29. Rivolgetevi acquisto permuta autocarri usati: 666 N. Iniezione diretta ed indiretta. Ribaltabili e non. 3 Ro, furgoncini, camioncini vetture ogni marca modello troverete più favorevoli occasioni. 18606
ULTIMISSIMA 500 A 1100 Balilla vettura furgone, Gioia 10, Ferrero.
VESPA 125; Balilla sport siluro svendonsi vera occasione. Telefonare 41-618. 53076
500 B, 500 trasformabile 390.000, 1100 E, 500 C pronta consegna c. briolet Viotti, Garavini, Monviso, giardinetto 1500 Ghia, 1100 sette posti berlina fuori serie Garavini nuova di fabbrica. Rateazioni 24 mesi. Autogarenzia Savoia, Tiziano 11, Telefono 6.0-060.